Archivio storico diocesano di Bergamo

Gli archivi parrocchiali
tra storia e nuove tecnologie

Archivi parrocchiali come sistema

Gli strumenti informatici
per la descrizione, la ricerca, il *sensus Ecclesiae*

Bergamo, 19 giugno 2013

Francesca Cavazzana Romanelli

Sommario

1. In apertura
   - una suggestiva rievocazione
   - i granai della storia
   - storia della fede vivente
   - una frontiera impegnativa e problematica
2. Nella bisaccia dell'archivista parrocchiale
   - conoscenza della storia ecclesiastica
   - i 'ferri del mestiere' dell'archivista
3. Gli archivi parrocchiali come sistema
   - "mettere in forma" la memoria della Chiesa locale
   - il dialogo fra le fonti diocesane
4. L'informatica nella rappresentazione dell'archivio parrocchiale
   - descrizione come impresa condivisa
   - comunicare ciò che non si vede
   - il sistema degli strumenti di ricerca
   - gli standard descrittivi internazionali
   - individuare la struttura dei fondi
5. L'archivio parrocchiale nella rete
   - comunicare *online* l'archivio parrocchiale
   - descrizione archivistica come descrizione del contesto: l'archivio parrocchiale in 3D
6. Esperienze e innovazioni con gli archivi parrocchiali
   - una pluralità di realizzazioni nelle Chiese diocesane
   - attività didattiche multimediali con l'archivio parrocchiale in rete
   - "solo carte?": formazione alla gestione dell'archivio parrocchiale corrente
7. "Sto alla porta e busso …"
   - cosa dice l'angelo alle Chiese

1. In apertura

Una suggestiva rievocazione

"Esiste una *descriptio* o censimento di tanti archivi, di tante biblioteche …?
Disperse le biblioteche, quali cataloghi, quali memorie ne sopravanzano?".
(Don Giuseppe De Luca in presenza del patriarca Roncalli, Venezia, San Giorgio maggiore, 1955)

I granai della storia:
un alto dibattito storiografico

- A partire dagli anni sessanta del Novecento si registra un forte interesse per la *masse dormante* degli archivi parrocchiali. Dalla loro scoperta, e da quella di altri archivi 'vicini', l'irrompere della demografia storica, della storia sociale, della storia quantitativa, della microstoria, della *history from below.*
- Oggi anche un diverso approccio: gli archivi parrocchiali parlano innanzitutto di chi li ha prodotti, della cultura del clero e della sua funzione di mediazione fra la normativa ecclesiastica e la vita della comunità, le sue aspettative, le sue persistenti consuetudini.

Storia della fede vivente

Gli archivi parrocchiali sono certamente fonte per la storia sociale e anagrafica, ma sono pure e soprattutto testimonianza – se sappiamo leggerla – di storia della fede, della pastorale, della devozione, del *sensus Ecclesiae* nel tempo.

- "un patrimonio immenso e prezioso"
- gli archivi, specie quelli parrocchiali, "contribuiscono efficacemente nel far crescere il senso di appartenenza ecclesiale di ogni singola generazione e rendono manifesto l'impegno della Chiesa in un determinato territorio"

Gli archivi parrocchiali:
una frontiera impegnativa e problematica

- per la loro quantità e per l'estrema disseminazione sul territorio
  - il policentrismo della conservazione
- per i risvolti di conservazione e di tutela
  - concentrazioni di parrocchie, di unità pastorali
  - chiese senza parroco residente
  - incurie e incidenti naturali
  - Interventi di 'ordinatori' non professionali
- per la consultabilità e l'utilizzo, con differenti soluzioni operative
  - mantenimento e consultazione nella sede originaria
  - concentrazione
  - soluzioni miste

    http://www.archiviostoricodelpatriarcatodivenezia.it/diffuso/diffuso.html

“Nell’anno 1859, nella soffitta della canonica di Paderno di Campagna … mi avvenne di trovare esiliato un archivio, le cui molte carte tutte arruffate, sconvolte e disperse furono gettate in un armadione, che aveva le portelle socchiuse. Apertolo, m’accorsi che sulle vecchie carte stavasi adagiata una gatta, che i miccini avea partorito, la quale, al vedere l’ignoto antiquario, si pose spaventata miagolando a fuggire. E presa in mano una di quelle carte … cadde a’ miei piedi da essa uno scorpione, per modo ch’io, disgustato di quanto vedeva, lasciai ben presto l’archivio di Paderno di Campagna”.

(Francesco Scipione Fapanni, sec. XIX ex.)

2. Nella bisaccia dell'archivista parrocchiale

- Una conoscenza non improvvisata di storia della Chiesa, delle sue istituzioni, del diritto canonico e del diritto ecclesiastico nei loro sviluppi storici;
- la conoscenza delle vicende e della normativa delle specifiche chiese locali (e quindi di quanto decretato dai sinodi, dalle visite apostoliche, dalle visite pastorali, dai vescovi con le loro curie …);
- la conoscenza delle cronotassi e dei profili biografici e culturali di vescovi, vicari, cancellieri, pievani; di esponenti dell'erudizione ecclesiastica locale.

- La conoscenza dei principali “ferri del mestiere” dell’archivista parrocchiale e del suo lavoro

  - un operatore non solitario o autoreferenziale, bensì inserito
    - in una comunità scientifica, culturale e possibilmente ecclesiale;
    - in un progetto organico e coerente, quantomeno a livello diocesano (Cjc, 491 § 1 “Curet episcopus ...”)

    “Nell’organizzazione degli archivi e nella loro gestione si possono adottare metodologie differenziate, che accolgono determinate teorie archivistiche, rispondono a particolari esigenze e a concrete possibilità operative. Non si può infatti ipotizzare un progetto organico uguale per tutti gli archivi ecclesiastici, ma parimenti si sottolinea la necessità di elaborare un progetto coerente, aperto a futuri sviluppi anche tecnologici e all’interscambio delle informazioni” *(La funzione pastorale …)*;
  - un operatore competente e professionale;
  - un operatore aggiornato sulle più recenti evoluzioni delle problematiche della descrizione e della ricerca archivistica “al tempo di internet”.

3. Archivi parrocchiali come sistema

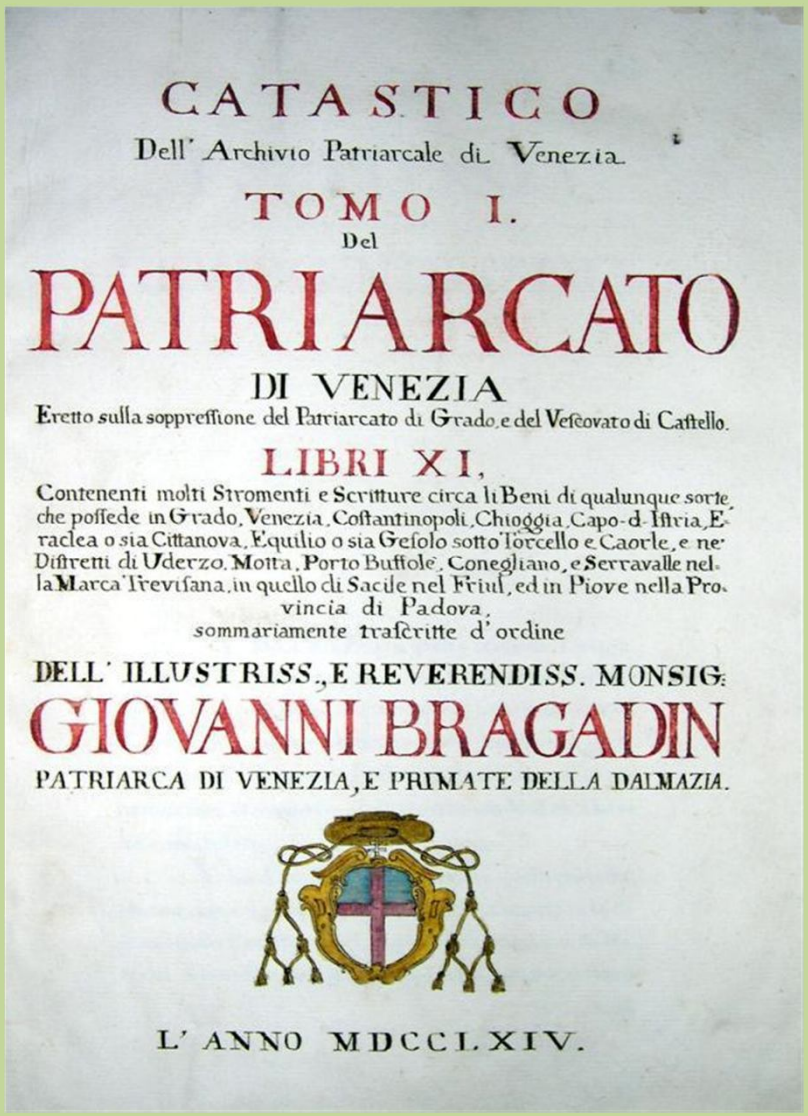
“Mettere in forma” la memoria delle Chiese

- Capacità di aprirsi a uno sguardo ampio in termini di sistema dei beni (non solo) archivistici della Chiesa locale e delle singole parrocchie;
- orizzonte a dimensione quantomeno diocesana:

  scala ottimale di riferimento per gli archivi parrocchiali;
- la descrizione degli archivi parrocchiali come tappa di un sistema informativo integrato degli strumenti di ricerca degli archivi ecclesiastici diocesani: la “messa in forma” della memoria delle Chiese.

http://www.archiviostoricodelpatriarcatodivenezia.it/patrimonio/archivi.html

dagli archivi di organi diocesani ‘centrali’ …



CATASTICO
Dell' Archivio Patriarcale di Venezia.
TOMO I.
Del
PATRIARCATO
DI VENEZIA
Eretto sulla soppressione del Patriarcato di Grado, e del Vescovato di Castello.
LIBRI XI,
Contenenti molti Stromenti e Scritture circa li Beni di qualunque sorte, che possede in Grado, Venezia, Costantinopoli, Chioggia, Capo-d-Istria, Eraclea o sia Cittanova, Equilio o sia Gesolo sotto Torcello e Caorle, e ne' Distretti di Uderzo, Motta, Porto Buffole, Conegliano, e Serravalle nella Marca Trevisana, in quello di Sacile nel Friul, ed in Piove nella Provincia di Padova,
sommariamente trascritte d' ordine
DELL' ILLUSTRISS., E REVERENDISS. MONSIG:
GIOVANNI BRAGADIN
PATRIARCA DI VENEZIA, E PRIMATE DELLA DALMAZIA.
L' ANNO MDCCLXIV.

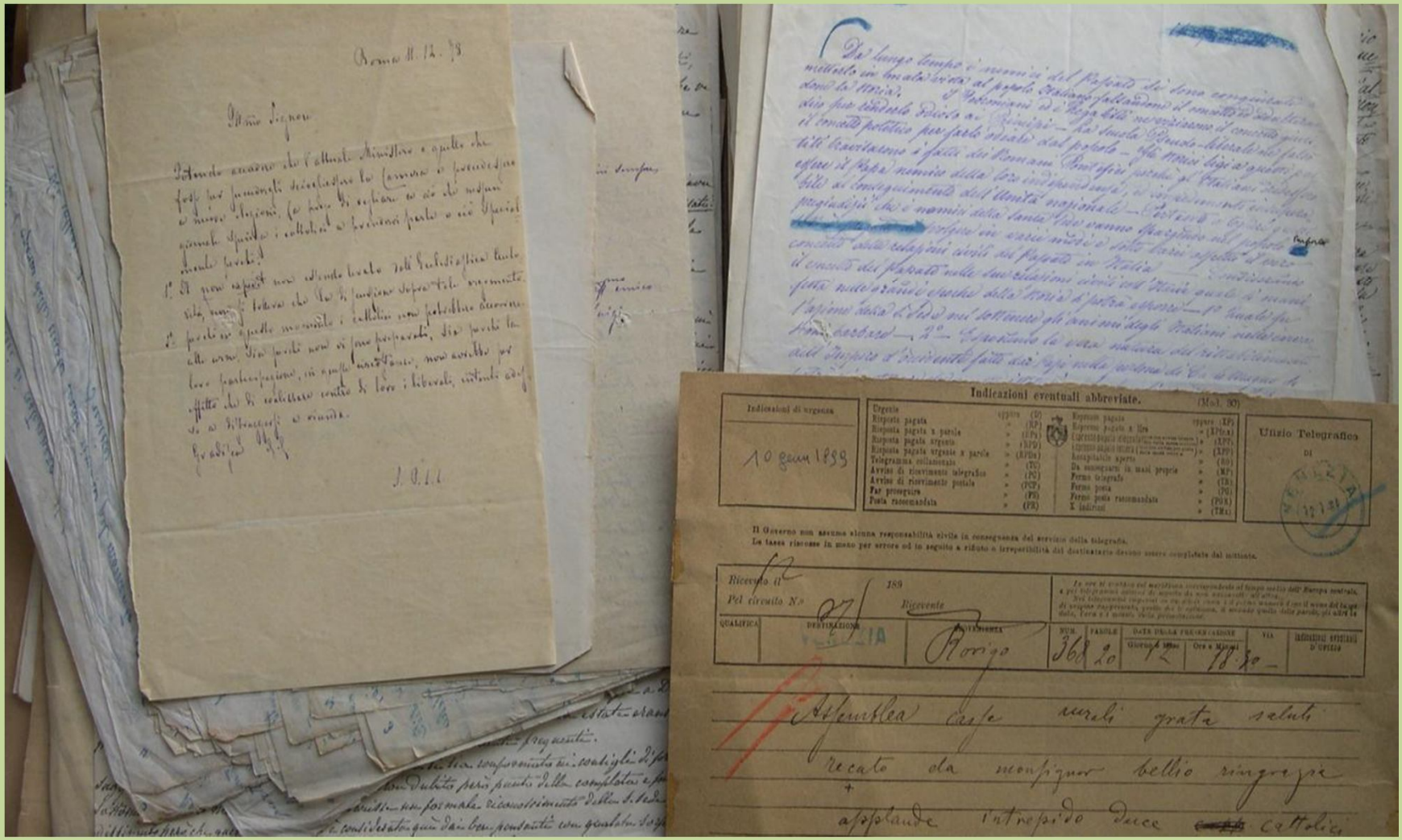
CATASTICO
Dell' Archivio Patriarcale di Venezia.
TOMO IV.
DEL
SEMINARIO
situato nell' Isola di Murano, e del
COLLEGIO
detto vulgarmente del Campion di Padova.
PARTE I. e II.
Varj Stromenti, e Scritture d' intorno la loro Origine, Progressi, Esenzioni, Privilegi, e Beni sommariamente trascritte di Ordine
DELL' ILLUSTRISS: E REVERENDISS: MONS:
GIOVANNI BRAGADIN
PATRIARCA DI VENEZIA, E PRIMATE DELLA DALMAZIA.
L' ANNO MDCCLXXI

Visitationes Ecclesiarum Lib. II.
Visite de Monache :-
PRIVILI.

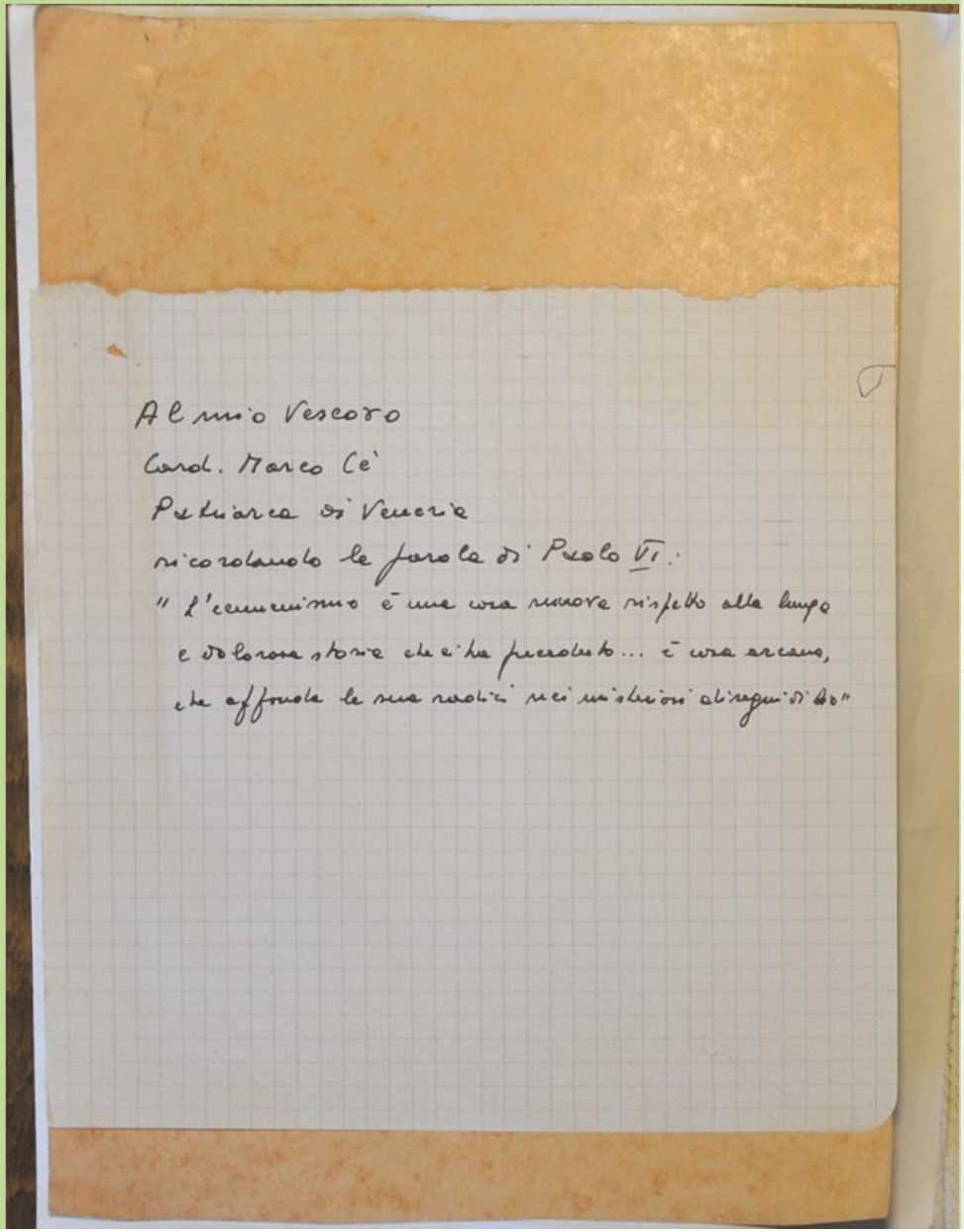
… agli archivi parrocchiali …

… agli archivi di confraternite …

… associazioni …



… persone



Al mio Vescovo
Card. Marco Cè
Patriarca di Venezia
ricordando le parole di Paolo VI:
" l'ecumenismo è una cosa nuova rispetto alla lunga e dolorosa storia che si ha precedente... è una arcana, che affonda le sue radici nei misteri eterni di Dio"

SECRETARIATUS
AD CHRISTIANORUM UNITATEM FOVENDAM

CITTÀ DEL VATICANO

Roma, 10 Giugno 1974

Prot.Nr. 2116/74

Reverendo Padre
Dom Germano PATTARO
2693 Castello
30122 Venezia

Reverendo Padre,

A conclusione della settimana che abbiamo trascorso a Venezia per i lavori del Gruppo Misto con il Consiglio Ecumenico delle Chiese, desidero ringraziarLa vivamente per tutto quello che Ella ha voluto fare sia in preparazione di questa riunione che durante il suo svolgimento.

La sua preziosa e indispensabile assistenza ha reso possibile la completa realizzazione dell'incontro e ha dato, dal punto Di vista pratico, dei risultati veramente ottimi.

Sono certo di farmi interprete dei pensieri di tutti quelli che hanno partecipato al Gruppo Misto di Lavoro nell'esprimerLe i più grati ringraziamenti per la sua opera.

A mio nome personale e a nome dei membri del Segretariato che hanno soggiornato con me a Venezia, Le rinnovo dunque le espressioni del mio ringraziamento. Le auguro anche ogni bene per la sua attività a servizio dell'Ecumenismo.

Con i più cordiali saluti.

Giovanni Cardinale Willebrands
Presidente

4. L'informatica nella rappresentazione dell'archivio

Descrizione come impresa condivisa

- Nell'ultimo ventennio ha giocato un ruolo decisivo l'applicazione dell'informatica nella realtà archivistica, in particolare l'utilizzo di internet che:
  - ha contribuito a rompere l'autoreferenzialità degli archivisti: la descrizione archivistica è sempre più un'impresa collettiva e sociale, non individuale; si descrive entro metodologie e progetti condivisi;
  - ha posto l'esigenza di individuare strumenti che rendano possibile lo scambio e la cumulazione dei dati.
- Prima dell'avvento dell'informatica e della rete descrivere (censire o inventariare) archivi parrocchiali (come ogni genere di archivi) era un'attività largamente autoreferenziale. Ciascuno si costruiva un proprio modello di rappresentazione, lo cambiava nel corso del tempo. Era una partita a due.
- Oggi: un grande laboratorio condiviso. La rete e la visualizzazione contestuale degli esiti del lavoro di più operatori impegnati in diverse sedi in progetti analoghi favoriscono il confronto, l'apprendimento, la discussione archivistica, l'uniformità descrittiva e la rilevazione delle diversità.
- Gli archivi sono inevitabilmente diversi, ma la loro rappresentazione dovrebbe poter essere uniforme.

Comunicare ciò che non si vede: l'inventario come rappresentazione dell'archivio parrocchiale

"La documentazione archivistica può [...] essere avvicinata soltanto tramite mediazioni. Tra queste le più importanti sono gli inventari che rappresentano per iscritto ciò che non si vede, e cioè le gerarchie, sequenze, materialità, dei vari complessi documentari, legami e relazioni tra le varie parti che li compongono e tra le diverse unità archivistiche".

(Zanni Rosiello 1996)

Sistemi informativi archivistici integrati: il sistema degli strumenti di ricerca

- "Si raccomanda che istituzioni ed organizzazioni responsabili della elaborazione di strumenti di ricerca, prendano in attenta considerazione la definizione di un sistema integrato di strumenti di ricerca in cui ciascuno sia progettato in raccordo con gli altri così da completarsi, accrescersi e supportarsi reciprocamente, al fine di rendere completamente accessibili in tutti i loro dettagli e tutti i loro aspetti, i fondi conservati".

  (ICA/CDS, *Linee-guida per l'elaborazione e la presentazione di strumenti di ricerca*, 2001)

- Si va affermando il concetto di *finding aid system*, cioè della realizzazione di sistemi a diversa scala ed estensione: archivi parrocchiali come (sotto) sistema degli archivi di una Chiesa locale.

  http://www.archiviostoricodelpatriarcatodivenezia.it/patrimonio/archivi.html

La condivisione degli standard descrittivi

La descrizione informatizzata degli archivi parrocchiali ci chiede di intervenire sui fondi attraverso gli strumenti più aggiornati della professionalità archivistica, a partire dalla conoscenza e dall'applicazione degli standard archivistici internazionali (e nazionali) e dei loro anche recenti sviluppi.

- **1. ISAD (G)**, *International Standard for Archivial Description (General)*, trad. it. a cura di S. Vitali
- **2. ISAAR (CPF)**, *International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families*, trad. it. a cura di S. Vitali
- **3. ISDIAH**, *International Standard for Describing Institutions with Archival Holdings*, trad. it. a cura di M.G. Bollini
- **4. ISDF,** *International Standard for Describing Functions*, trad. it. a cura di S. Vassallo
- **5. NIERA (EPF)**, *Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie*

Gli standard descrittivi sono oggi presupposto per la realizzazione di attività condivise:

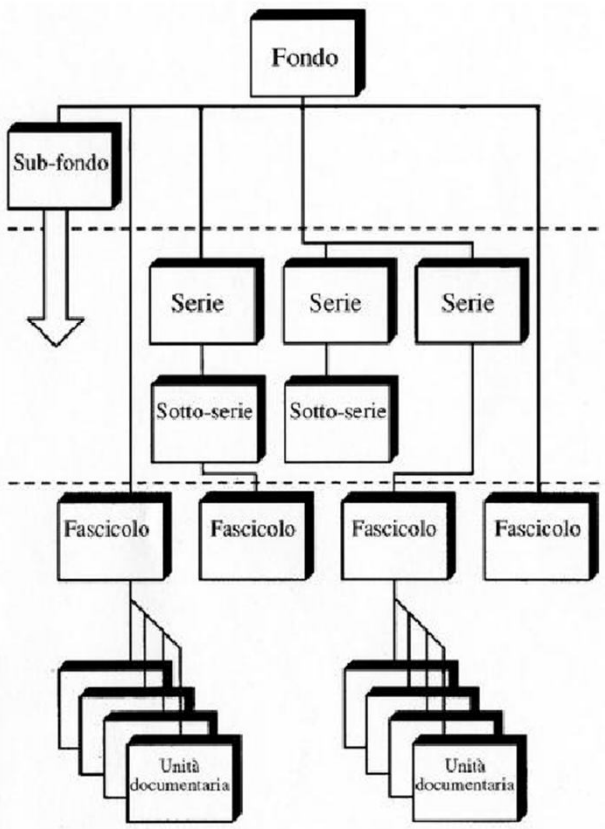
- uniformare o almeno rendere confrontabili le descrizioni;
- creare e sviluppare *software*, che divengono in tal modo canali di diffusione dei principi archivistici: i *software* sono oggi i protagonisti dell'operazione di descrizione;
- controllare la logica del *software*, non esserne controllati.

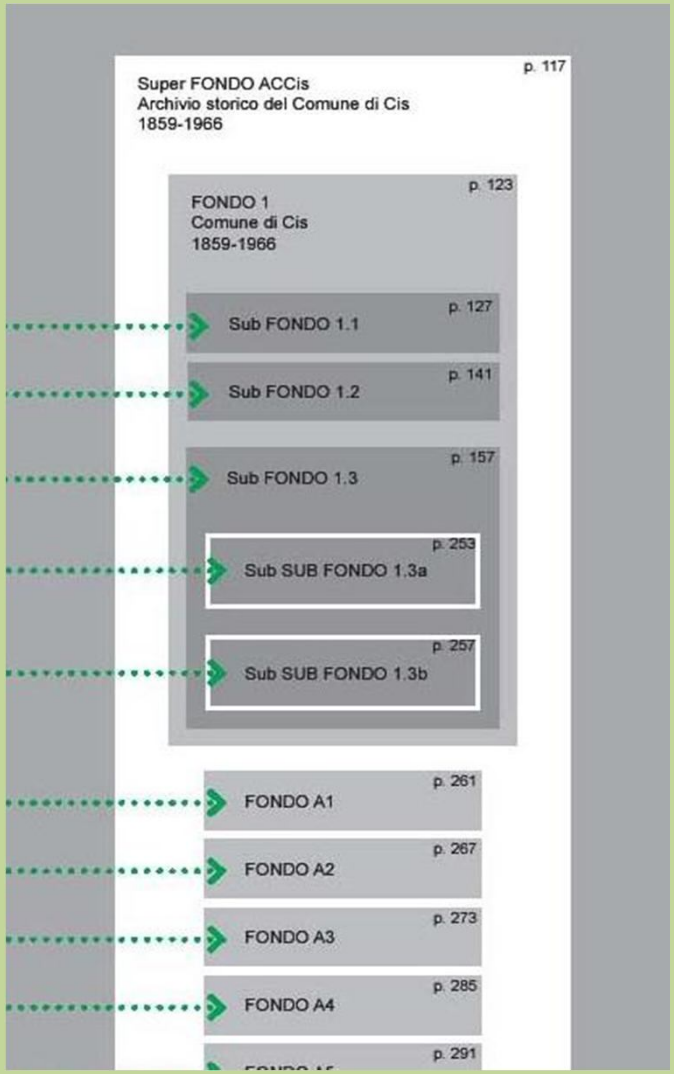
Articolazione dell'archivio e delle sue parti: tradizionalmente rappresentata come gerarchia dei livelli

APPENDICE A

A1 Il modello gerarchico di ISAD(G) mostra un caso tipico, che non include tutte le possibili combinazioni di livelli. Fra un livello è l'altro è possibile la presenza di ulteriori livelli intermedi.

Schema dei livelli di ordinamento di un fondo





(Samassa 2012)

Gli standard da utilizzare nella descrizione (anche) degli archivi parrocchiali

- Standard di rappresentazione (struttura e tracciato della descrizione):
  - individuare e leggere la **struttura** dell'archivio parrocchiale. "La struttura è qualcosa che si scopre" (Valenti). È determinata da molteplici fattori: modalità adottate nell'organizzazione della memoria documentaria del soggetto produttore, da organi superiori, incorporazioni, spostamenti arbitrari ..., vicende di ordinamenti, propri o impropri);
  - scandire in modo pertinente le informazioni descrittive nei tracciati: aree e campi.
- Standard di contenuto (modalità di presentazione delle informazioni e redazione delle descrizioni)
- Standard dei dati (relativi a termini, espressioni, vocabolari, *thesauri* da utilizzare nelle descrizioni)

Cooperare: non è un problema di *software*

In passato “per ovvie ragioni legate allo stato delle tecnologie, la cooperazione veniva per lo più identificata nell’accettazione da parte di tutti di uno specifico software … Quelle stesse tecnologie non sono oggi così determinanti, in quanto cardini della cooperazione sono l’applicazione degli standard, la correttezza delle procedure, la condivisione degli archivi di dati, e … la ricerca della qualità.

La cooperazione determina uno stile di lavoro che è fondamentale … Chiunque usi schemi di classificazione, vocabolari controllati, regole di catalogazione o di inventariazione aggiornate si imbatte in problemi che si risolvono solamente se si crea una comunità di operatori … una comunità reticolare in cui ogni nodo rappresenta un ganglio vitale.

Le tecnologie attuali consentono la realizzazione di sistemi informativi ad assetto variabile e la localizzazione dai dati all’interno di più contenitori, eventualmente anche diversi … Ciò che conta è il rispetto degli standard, l’esistenza dei protocolli e la volontà delle istituzioni coinvolte”.

(Paul Gabriele Weston, referente scientifico progetti archivi e biblioteche CEI)

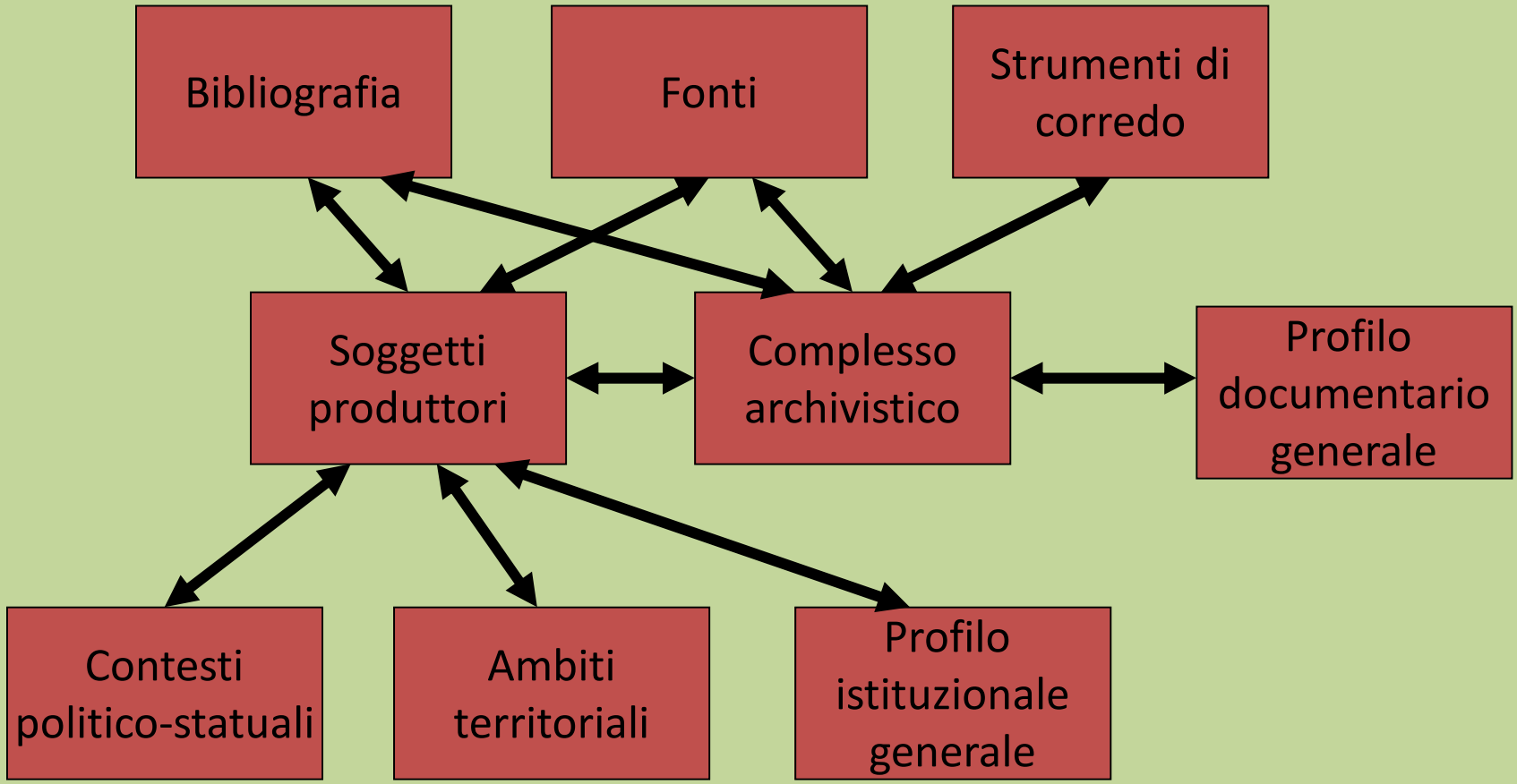
5. L’archivio parrocchiale nella rete

Con l’avvento della rete è possibile:

- comunicare la rappresentazione dell’archivio anche a interlocutori lontani (e indistinti): chi consulta gli archivi parrocchiali?
- descrivere e leggere l’archivio in 3D:
  - il fondo e le sue articolazioni (serie, sottoserie, … archivi aggregati e annessi ...);
  - l’istituto, la sede, il soggetto che lo conserva;
  - l’ente che lo ha prodotto;
  - esercitando quali funzioni.

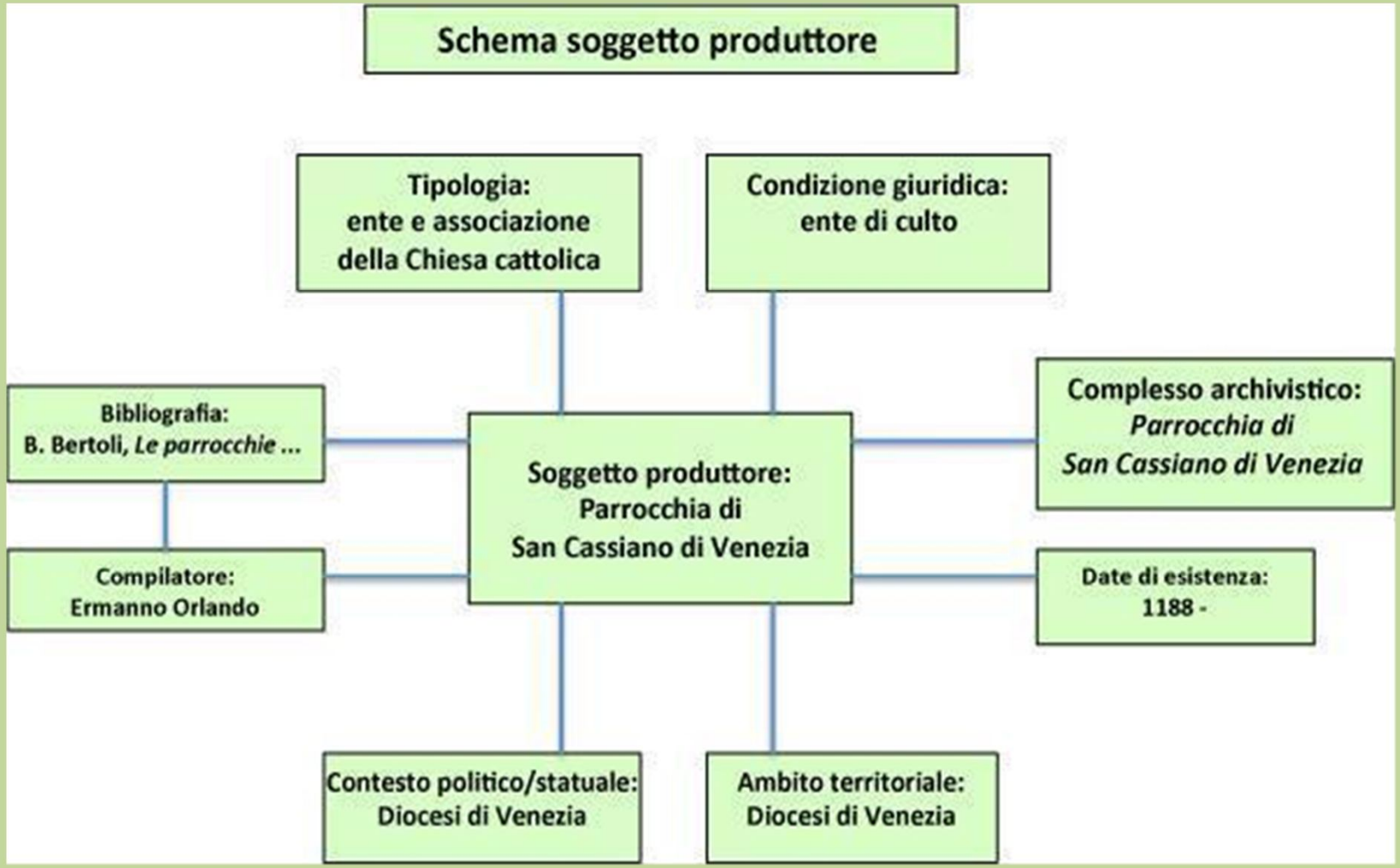
Attraverso la descrizione separata e connessa archivi > soggetti conservatori > soggetti produttori è possibile risolvere in modo pertinente non pochi problemi pratici di rappresentazione (es. archivio parrocchiale conservato parte in parrocchia, parte entro l’Archivio di Curia, parte talora presso l’Archivio del Comune o presso privati …).

Organizzazione dei dati
(ambito descrittivo)



L'archivio parrocchiale in 3D: il fondo

L'archivio parrocchiale in 3D: il soggetto produttore



La descrizione entro il sistema: il soggetto produttore, il fondo e i suoi livelli

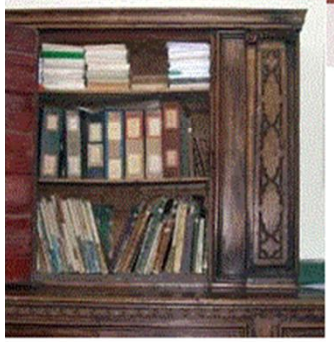
italiano | English

SIUSA
Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche

Ecclesiae Venetae
Archivi storici della Chiesa di Venezia

Home | Ricerca guidata | Ricerca avanzata | Aiuto

san canciano



Home » Ricerca semplice » Risultati ricerca soggetti produttori » Soggetto produttore - Ente

Parrocchia di San Canciano martire, Venezia

Sede: Cannaregio, VENEZIA
Date di esistenza: sec. XI -

Intestazioni:
Parrocchia di San Canciano martire, Venezia, sec. XI -

La chiesa, fondata secondo la tradizione nell¿864, è tuttavia documentata solo nell' XI secolo come parrocchia, incardinata nella giurisdizione del patriarcato di Grado e fatta dipendere dalla chiesa matrice di San Silvestro I papa, sede veneziana del patriarca. Il disegno di progressiva espansione dei propri diritti giurisdizionali messo in atto dal patriarcato gradense ai danni dell'episcopato veneziano, non poteva non suscitare le risentite reazioni del vescovo di Castello, sfociate tra il 1216 e il 1231 in una serie di liti giurisdizionali per l'esercizio degli «spiritualia» pure sulla parrocchia di San Canciano martire. Tali questioni si risolsero definitivamente solo nel 1451 quando, con la bolla «Regis aeterni», l'intervento papale sanzionò la soppressione del patriarcato di Grado e l'annessione dei relativi titoli, giurisdizioni e proprietà al neo-istituito patriarcato di Venezia; tra questi la parrocchia collegiata di San Canciano martire, ora nuovamente incorporata nella diocesi di Venezia. La chiesa, nel frattempo varie volte riedificata, fu rinnovata nel 1330, e consacrata nel 1351 dal vescovo di Jesolo Marco Bianco; restaurata nuovamente nel 1550, assunse l'odierno aspetto nel corso del XVIII secolo. Le soppressioni decretate dal napoleonico Regno d'Italia tra il 1807 e il 1810, che ridisegnavano la configurazione delle parrocchie veneziane riducendone il numero da più di 70 a 30, mantennero a San Canciano martire lo status di chiesa parrocchiale; nell'occasione la circoscrizione parrocchiale fu estesa fino a comprendere parte della soppresse parrocchie di Santa Maria nova e San Giovanni Crisostomo, oltre che una piccola parte di quella di Santa Marina. Alcune parti del territorio originario vennero inoltre commutate con altre della vicina parrocchia dei Santi XII Apostoli.
[espandi/riduci]

Complessi archivistici prodotti:
Parrocchia di San Canciano di Venezia (fondo)

getti aderenti al SIUSA

Ecclesiae Venetae
Archivi storici delle chiese venete

Inquisizione
Censimento degli archivi inquisitoriali in Italia

Archivi di personalità
Censimento dei fondi toscani tra '800 e '900

Struttura tipo di un archivio parrocchiale

Ampiamente variabile: caratteristiche diocesane e territoriali. E però alcune costanti.

Un esempio:

- archivio “di sacrestia”
  - libri canonici;
  - registri delle messe
- archivio “di chiesa”: fondazione, beneficio, amministrazione, mansionerie, commissarie …
- archivi aggregati e annessi (fabbricerie, confraternite, parrocchie concentrate): vicende di incorporazioni

I “libri della vita”

(Es 32, 32-33; Is 4, 3; Ap 5, 1-3; 13, 8)

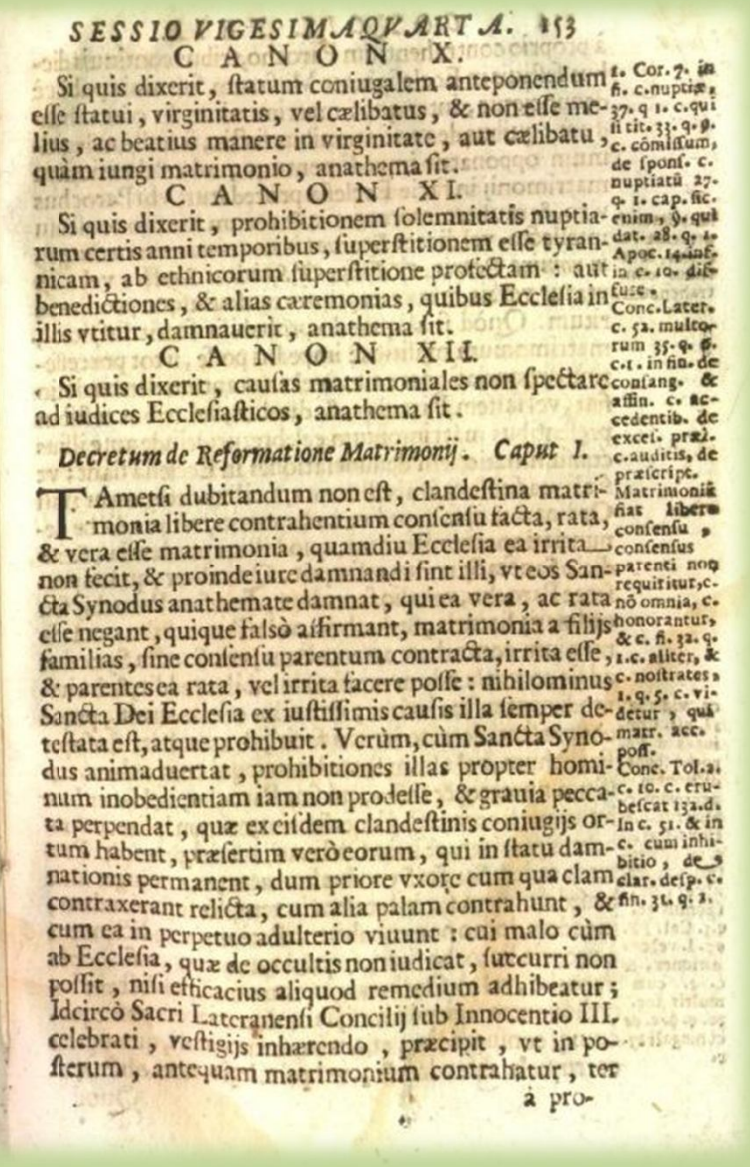
“I registri parrocchiali, che attestano la celebrazione dei sacramenti e annotano i defunti … lasciano intravedere la storia della santificazione del popolo cristiano nelle sue dinamiche istituzionali e sociali”.

(*La funzione pastorale …*)

Il decreto *Tametsi* (1563) e il dibattito conciliare sul matrimonio

SACROSANCTI
CONCILII
TRIDENTINI
CANONES, ET DECRETA,
Cum citationibus ex vtroq; Testamento, & Iuris Pontificij Constitutionibus alijsque S. R. E. Concil.
AB HORATIO LVCIO CALLIENSI
I. C. & Modoetiæ Archipresb. collectis.
His nouissimè præter Piorum IV. & V. Rom. Pontif. Bullas, necnon Indicem Sess. Decr. Cap. Librorumque Prohibitorum postremò publicatum;
Accessit aurea Margarita materiarum, omnes gemmas in ipsis Concilij singulis contextibus abditis copiosè depromens.
Cum Hyacintho omnium Conciliorum ex primo sub D. Petro vsque ad Paulum V. per Magistrum Mauritium de Gregorio Siculum Ordinis Prædicatorum.
Quæ omnia hac postrema editione accuratissimè recognita, emendatiora, & vberiora prodeunt.

BASSANI, M. DC. LXXXXVIIII.
Apud Io: Antonium Remondinum.
SVPERIORVM PERMISSV.



CANON X.

Si quis dixerit, statum coniugalem anteponendum esse statui, virginitatis, vel cælibatus, & non esse melius, ac beatius manere in virginitate, aut cælibatu, quàm iungi matrimonio, anathema sit.

CANON XI.

Si quis dixerit, prohibitionem solemnitatis nuptiarum certis anni temporibus, superstitionem esse tyrannicam, ab ethnicorum superstitione profectam: aut benedictiones, & alias cæremonias, quibus Ecclesia in illis vtitur, damnauerit, anathema sit.

CANON XII.

Si quis dixerit, causas matrimoniales non spectare ad iudices Ecclesiasticos, anathema sit.

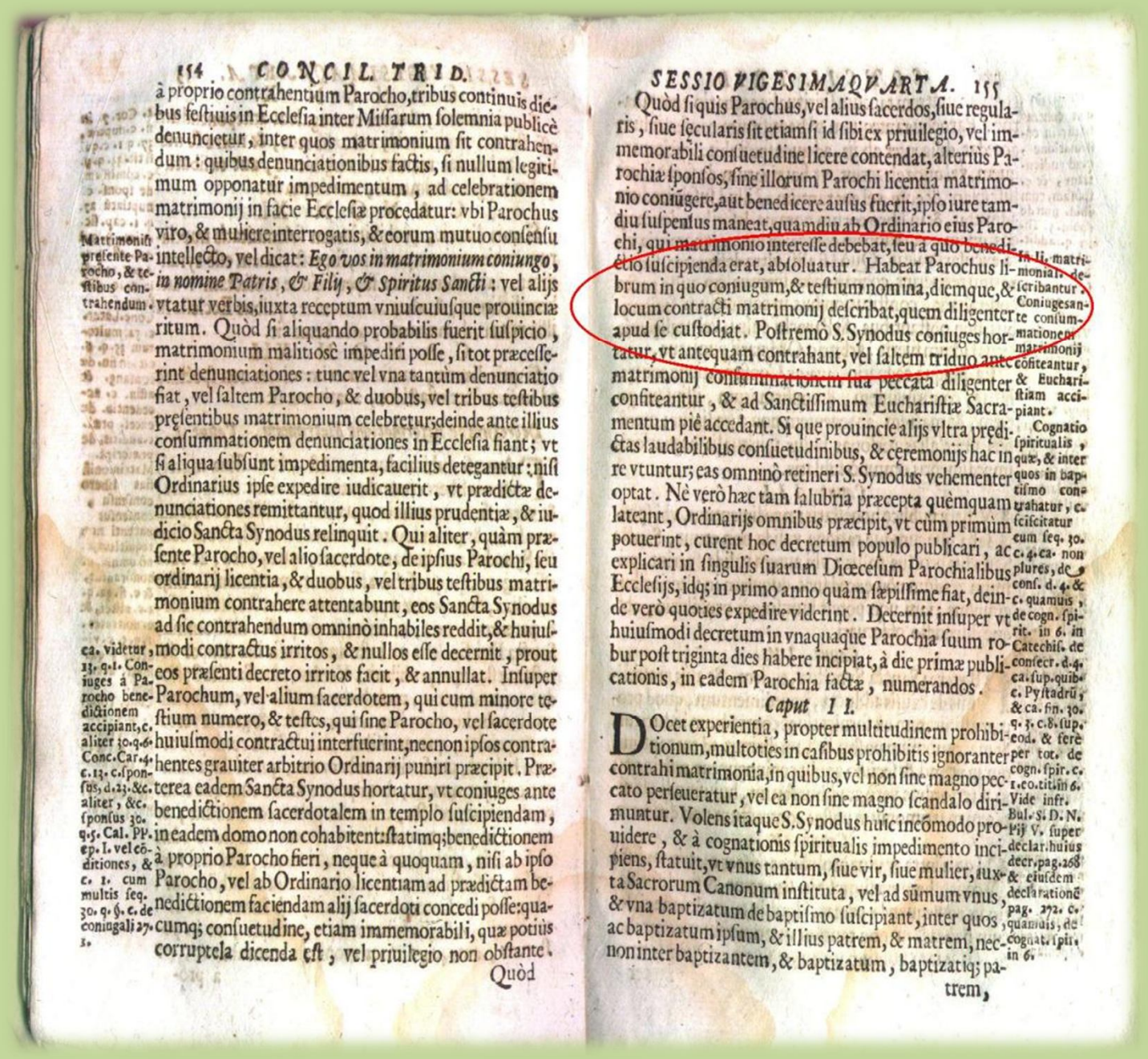
Decretum de Reformatione Matrimonij. Caput I.

TAmetsi dubitandum non est, clandestina matrimonia libere contrahentium consensu facta, rata, & vera esse matrimonia, quamdiu Ecclesia ea irrita non fecit, & proinde iure damnandi sint illi, vt eos Sancta Synodus anathemate damnat, qui ea vera, ac rata esse negant, quique falsò affirmant, matrimonia a filijs familias, sine consensu parentum contracta, irrita esse, & parentes ea rata, vel irrita facere posse: nihilominus Sancta Dei Ecclesia ex iustissimis causis illa semper detestata est, atque prohibuit. Verùm, cùm Sancta Synodus animaduertat, prohibitiones illas propter hominum inobedientiam iam non prodesse, & grauia peccata perpendat, quæ ex eisdem clandestinis coniugijs ortum habent, præsertim verò eorum, qui in statu damnationis permanent, dum priore vxore cum qua clam contraxerant relicta, cum alia palam contrahunt, & cum ea in perpetuo adulterio viuunt: cui malo cùm ab Ecclesia, quæ de occultis non iudicat, succurri non possit, nisi efficacius aliquod remedium adhibeatur; Idcircò Sacri Lateranensi Concilij sub Innocentio III. celebrati, vestigijs inhærendo, præcipit, vt in posterum, antequam matrimonium contrahatur, ter

à pro-

1. Cor. 7. in fi. c. nuptiæ, 37. q 1. c. qui si tit. 33. q. 9. c. cōmissum, de spons. c. nuptiatū 27. q. 1. cap. sic enim, §. qui dat. 28. q. 1. Apoc. 14. inf. in c. 10. diffuse. Conc. Later. c. 52. multorum 35. q. 6. c. 1. in fin. de consang. & affin. c. accedentib. de excel. præl. c. auditis, de præscript. Matrimonii fiat libero consensu, consensus parenti non requiritur, c. nō omnia, c. honorantur, & c. fi. 32. q. 1. c. aliter, & c. nostrates, 1. q. 5. c. videtur, qui matr. acc. poss. Conc. Tol. 2. c. 10. c. erubescat 132. d. In c. 51. & in c. cum inhibitio, de clar. desp. c. fin. 31. q. 2.

“Habeat parochus librum in quo coniugum et testium nomina, diemque et locum contracti matrimonii describat, quem diligenter apud se custodiat”.



à proprio contrahentium Parocho, tribus continuis diebus festiuis in Ecclesia inter Missarum solemnia publicè denuncietur, inter quos matrimonium sit contrahendum: quibus denunciationibus factis, si nullum legitimum opponatur impedimentum, ad celebrationem matrimonij in facie Ecclesiæ procedatur: vbi Parochus viro, & muliere interrogatis, & eorum mutuo consensu intellecto, vel dicat: *Ego vos in matrimonium coniungo, in nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti*: vel alijs vtatur verbis, iuxta receptum vniuscuiusque prouinciæ ritum. Quòd si aliquando probabilis fuerit suspicio, matrimonium malitiosè impediri posse, si tot præcesserint denunciationes: tunc vel vna tantùm denunciatio fiat, vel saltem Parocho, & duobus, vel tribus testibus præsentibus matrimonium celebretur; deinde ante illius consummationem denunciationes in Ecclesia fiant; vt si aliqua subsunt impedimenta, facilius detegantur: nisi Ordinarius ipse expedire iudicauerit, vt prædictæ denunciationes remittantur, quod illius prudentiæ, & iudicio Sancta Synodus relinquit. Qui aliter, quàm præsente Parocho, vel alio sacerdote, de ipsius Parochi, seu ordinarij licentia, & duobus, vel tribus testibus matrimonium contrahere attentabunt, eos Sancta Synodus ad sic contrahendum omninò inhabiles reddit, & huiusmodi contractus irritos, & nullos esse decernit, prout eos præsenti decreto irritos facit, & annullat. Insuper Parochum, vel alium sacerdotem, qui cum minore testium numero, & testes, qui sine Parocho, vel sacerdote huiusmodi contractui interfuerint, necnon ipsos contrahentes grauiter arbitrio Ordinarij puniri præcipit. Præterea eadem Sancta Synodus hortatur, vt coniuges ante benedictionem sacerdotalem in templo suscipiendam, in eadem domo non cohabitent: statimq; benedictionem à proprio Parocho fieri, neque à quoquam, nisi ab ipso Parocho, vel ab Ordinario licentiam ad prædictam benedictionem faciendam alij sacerdoti concedi posse: quacumq; consuetudine, etiam immemorabili, quæ potiùs corruptela dicenda est, vel priuilegio non obstante.

Matrimonium præsente Parocho, & testibus contrahendum.

ca. videtur, 13. q. 1. Coniuges à Parocho benedictionem accipiant, c. aliter 30. q. 6. Conc. Car. 4. c. 13. c. sponsus, d. 23. &c. aliter, &c. sponsus 30. q. 5. Cal. PP. ep. I. vel cōditiones, & c. 1. cum multis seq. 30. q. §. c. de coniugali 27. 1.

Quòd

Quòd si quis Parochus, vel alius sacerdos, siue regularis, siue secularis sit etiamsi id sibi ex priuilegio, vel immemorabili consuetudine licere contendat, alteriùs Parochiæ sponsos, sine illorum Parochi licentia matrimonio coniūgere, aut benedicere ausus fuerit, ipso iure tamdiu suspensus maneat, quamdiu ab Ordinario eius Parochi, qui matrimonio interesse debebat, seu à quo benedictio suscipienda erat, absoluatur. Habeat Parochus librum in quo coniugum, & testium nomina, diemque, & locum contracti matrimonij describat, quem diligenter apud se custodiat. Postremò S. Synodus coniuges hortatur, vt antequam contrahant, vel saltem triduo ante matrimonij consummationem sua peccata diligenter confiteantur, & ad Sanctissimum Eucharistiæ Sacramentum piè accedant. Si quę prouincię alijs vltra prędictas laudabilibus consuetudinibus, & cęremonijs hac in re vtuntur; eas omninò retineri S. Synodus vehementer optat. Nè verò hæc tam salubria præcepta quèmquam lateant, Ordinarijs omnibus præcipit, vt cùm primùm potuerint, curent hoc decretum populo publicari, ac explicari in singulis suarum Diœcesum Parochialibus Ecclesijs, idq; in primo anno quàm sæpissime fiat, deinde verò quoties expedire viderint. Decernit insuper vt huiusmodi decretum in vnaquaque Parochia suum robur post triginta dies habere incipiat, à die primæ publicationis, in eadem Parochia factæ, numerandos.

In li. matrimonial. describantur. Coniuges ante consummationem matrimonij cōfiteantur, & Eucharistiam accipiant.

Cognatio spiritualis, quæ, & inter quos in baptismo contrahatur, c. sciscitatur cum seq. 30. c. 4. ca. non plures, de cons. d. 4. & c. quamuis, de cogn. spirit. in 6. in Catechis. de consecr. d. 4. ca. sup. quib. c. Pystadrū, & ca. fin. 30. q. 3. c. 8. sup. eod. & ferè per tot. de cogn. spir. c. 1. eo. tit. in 6. Vide infr. Bul. S. D. N. Pij V. super declar. huius decr. pag. 268 & eiusdem declarationē pag. 272. c. quamuis, de cognat. spir. in 6.

Caput II.

DOcet experientia, propter multitudinem prohibitionum, multoties in casibus prohibitis ignoranter contrahi matrimonia, in quibus, vel non sine magno peccato perseueratur, vel ea non sine magno scandalo dirimuntur. Volens itaque S. Synodus huic incōmodo prouidere, & à cognationis spiritualis impedimento incipiens, statuit, vt vnus tantum, siue vir, siue mulier, iuxta Sacrorum Canonum instituta, vel ad sūmum vnus, & vna baptizatum de baptismo suscipiant, inter quos, ac baptizatum ipsum, & illius patrem, & matrem, necnon inter baptizantem, & baptizatum, baptizatiq; patrem,

“Parochus, antequam ad baptismum conferendum accedat, ...in libro...nomina describat ...”.

Cognatio, quæ contrahatur in confirmatione, c. ad audientiam, & c. sponsam, cum ibid. non de sponf. 5. Th. in 3. addit. ad 3. q. 55. 2. & Sot. lib. 4. sent. d. 41. q. vnic. art. 1. & 3. in fin.

trem, ac matrem tantum spiritualis cognatio contrahatur. Parochus antequam ad baptismum conferendum accedat, diligenter ab ijs, ad quos spectabit, sciscitetur, quem, vel quos elegerint, vt baptizatum de sacro fonte suscipiant, & eum, vel eos tantum ad illud suscipiendum admittat, & in libro eorum nomina describat, doceatq; eos, quam cognationem contraxerint, ne ignorantia vla excusari valeat. Quòd si alij, vltra designatos, baptizatum tetigerint, cognationem spiritualem nullo pacto contrahant, constitutionibus in contrarium facientibus, non obstantibus. Si Parochi culpa, vel negligentia secus factum fuerit, arbitrio Ordinarij puniatur.

Vide etiam infr. Bul. D. N. Pij V. sup. declarat. huius decreti, pag. 274.

Ea quoque cognatio, quæ ex Confirmatione contrahitur, confirmantem, & confirmatum, illiusque patrem, & matrem, ac tenentem non egrediatur; omnibus inter alias personas huius spiritualis cognationis impedimentis omninò sublatis.

Cognatio, quæ proueniat ex fornicatione, c. quædam, cũ multis seqq. 32. q. 7. & toto tit. de eo, qui cognat. consang. Vx. suæ, vide inf. Bul. S. D. N. Pij V. super declarat. huius decreti, pag. 270. & eiusdem declarat. pag. 270. c. fi. §. penult. declat. desp. Clem. vnic. de consang. & affi.

Caput III.

IVstitiæ publicę honestatis impedimentum, vbi sponsalia quacumque ratione valida non erunt, Sancta Synodus prorsus tollit: vbi autem valida fuerint, primum gradum non excedant; quoniam in vlterioribus gradibus, iam non potest huiusmodi prohibitio, absque dispendio obseruari.

Matrimonii quando, & quomodo separetur, c. fi. de immunit. eccles. c. quia frustra, de vsu.

Caput IV.

PRæterea Sancta Synodus, eisdem, & alijs grauissimis de causis adducta, impedimentum, quod propter affinitatem ex fornicatione contractum inducitur, & matrimonium postea factum dirimit, ad eos tantùm, qui in primo, & secũdo gradu coniunguntur, restringit; in vlterioribus verò gradibus statuit, huiusmodi affinitatem matrimonium postea contractum non dirimere.

In matrimonio quando dispensandũ.

Caput V.

SI quis intra gradus prohibitos sciẽter matrimonium contrahere præsumpserit, separetur, & spe dispensationis consequendæ careat, idque in eo multo magis locum habeat, qui non tantùm matrimonium contrahere, sed etiam consumare ausus fuerit. Quòd si ignoranter

ranter id fecerit, si quidem solemnitates requisitas in contrahendo matrimonio neglexerit, eisdem subijciatur pęnis. Non enim dignus est, qui Ecclesiæ benignitatem facilè experiatur, cuius salubria præcepta temerè contempsit. Si verò solemnitatibus adhibitis impedimentum aliquod postea subesse cognoscatur, cuius ille probabilem ignorantiam habuit: tunc facilius cum eo, & gratis dispensari poterit. In contrahendis matrimonijs, vel nulla omninò detur dispensatio, vel rarò, idque ex causa, & gratis concedatur. In secundo gradu numquam dispensetur, nisi inter magnos Principes, & ob publicam causam.

Caput VI.

DEcernit Sancta Synodus, inter raptorem, & raptam, quamdiu ipsa in potestate raptoris manserit, nullum posse consistere matrimonium, quòd si rapta à raptore separata, & in loco tuto, & libero constituta, illum in virum habere consenserit, eam raptor in vxorem habeat: & nihilominus raptor ipse, ac omnes illi consilium, auxilium, & fauorem præbentes, sint ipso iure excommunicati, ac perpetuò infames, omniumque dignitatum incapaces: & si Clerici fuerint, de proprio gradu decidant. Teneatur præterea raptor mulierem raptam, siue eam in vxorem duxerit, siue non duxerit, decenter arbitrio iudicis dotare.

Matrimonium inter raptorem, & raptã nullum, & eorum pęnę, c. fin. de rap. c. puellis 32. q. 1. Conc. Chal. c. 17. Conc. V vor. c. 27. Exo. 21. c. 1. de aduti.

Caput VII.

MVlti sunt, qui vagantur, & incertas habent sedes, & vt improbi sunt ingenij, prima vxore relicta, aliam, & plerumque plures, illa viuente, diuersis in locis ducunt: cui morbo cupiens Sancta Synodus occurrere, omnes, ad quos spectat, paternè monet, ne hoc genus hominum vagantium ad matrimonium facilè recipiant: magistratus etiam sæculares hortatur, vt eos seuerè coerceant. Parochis autem præcipit, ne illorum matrimonijs intersint, nisi prius diligentem inquisitionem fecerint, & ad Ordinarium delata, ab eo licentiam id faciendi obtinuerint.

Vaghi ad matrimonium non recipiendi.

Concil. Col. par. 7. c. 45. Rom. 8.

Caput

… al *Rituale Romanum*, 1614

RITVALE
ROMANVM
PAVLI V. PONT. MAX.
IVSSV EDITVM.

Addita formula pro benedicendis Agris
A S. RITVVM CONGREGATIONE
APPROBATA.

Et Benedictio Aquæ, quæ fit in Vigilia Epiphaniæ.

VENETIIS, M.DC.XLVII.

APVD IVNTAS
Superiorum Auctoritate.

BIBLIOTECA COMUNALE TREVISO

ne obliuisceris me in finem? vsque-
em tuam à me?
onsilia in anima mea: dolorem in
?
ur inimicus meus super me? respice
e Deus meus.
os, ne vmquam obdormiam in mor-
imicus meus, Præualui aduersus eũ.
xultabunt, si motus fuero: ego au-
ua speraui.
salutari tuo, cantabo Dño, qui bo-
llã nomini Dñi Altissimi. Glor. Pa-
ri sancto. Oratio post liberationẽ.
omnipotens, vt spiritus iniquitatis
beat potestatem in hoc famulo tuo
sed, vt fugiat, & non reuertatur.
vel in eam Domine, te iubente, bo-
stri Iesu Christi, per quem redem-
malo nõ timemus, quia Dñs nobis-
egnat cũ Deo Patre in vnitate Spi-
r omnia sæcula sæculorũ. ℟. Amen.

FORMVLÆ SCRIBENDI
in Libris habendis apud Parochos, vt infra notatur.

Liber baptizatorum habeatur in Ecclesijs, in quibus confertur Baptisma.
Liber confirmatorum habeatur in Ecclesijs, in quibus confertur Chrisma.
Liber Matrimoniorum.
Liber status animarum.
Liber defunctorum habeatur etiam in omnibus Ecclesijs, in quibus defuncti sepeliuntur.
} Hi tres habeantur à quolibet Parocho.

Aduertat in primis Parochus vt in libris tam Baptizatorum,

rum, & Confirmatorum, quàm Matrimoniorum, & Defunctorum, exprimat semper non solùm nomen personarum; quæ ibi nominantur, sed etiam familiam.

FORMA DESCRIBENDI
Baptizatos in primo Libro.

Anno Domini die mensis Ego N. Parochus huius Ecclesiæ S. N. Ciuitatis, vel *loci N. baptizaui infantẽ die natum,* vel *natã ex N. & N. coniugibus huius,* vel *Parochiæ S. N. & ex tali patria, & familia, cui impositũ est nomẽ N. Patrini fuerũt N. filius N. ex Parochia,* seu *loco N. & N. coniux N. filia N. ex Parochia,* seu *loco N.*

Si infans non fuerit ex legitimo Matrimonio natus, nomen saltem alterius parentis, de quo constat, scribatur, (omnis tamen infamiæ vitetur occasio) si verò de neutro constat, ita scribatur.

Baptizaui infantẽ, cuius parentes ignorantur, natũ die, &c. vt suprà.

Si expositus sit infans, exprimatur, quo die, vbi, & à quo repertus, & quot dierum verisimiliter sit, & baptizetur sub conditione, si ignoratur fuisse baptizatum.

Si infans domi ob imminens mortis periculum baptizatus sit, tunc ita scribatur.

Anno Die Mensis Natus est N. filius N. & N. coniugum, &c. vt suprà *quem ob imminens mortis periculum in domo ritè baptizauit N. obstetrix probata,* vel *N. filius N. vt mihi retulit N.*

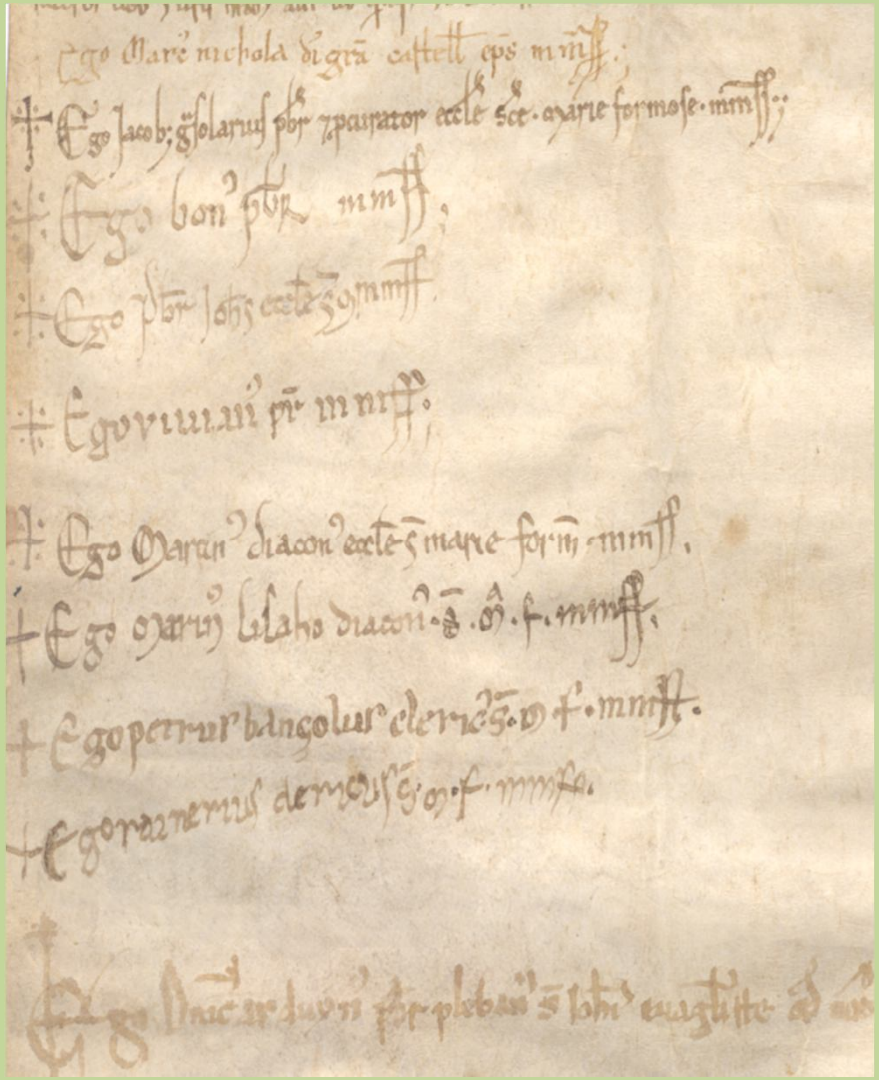
Si superuixerit infans, & adhibitæ sint in Ecclesia sacræ ceremoniæ, ita addatur.

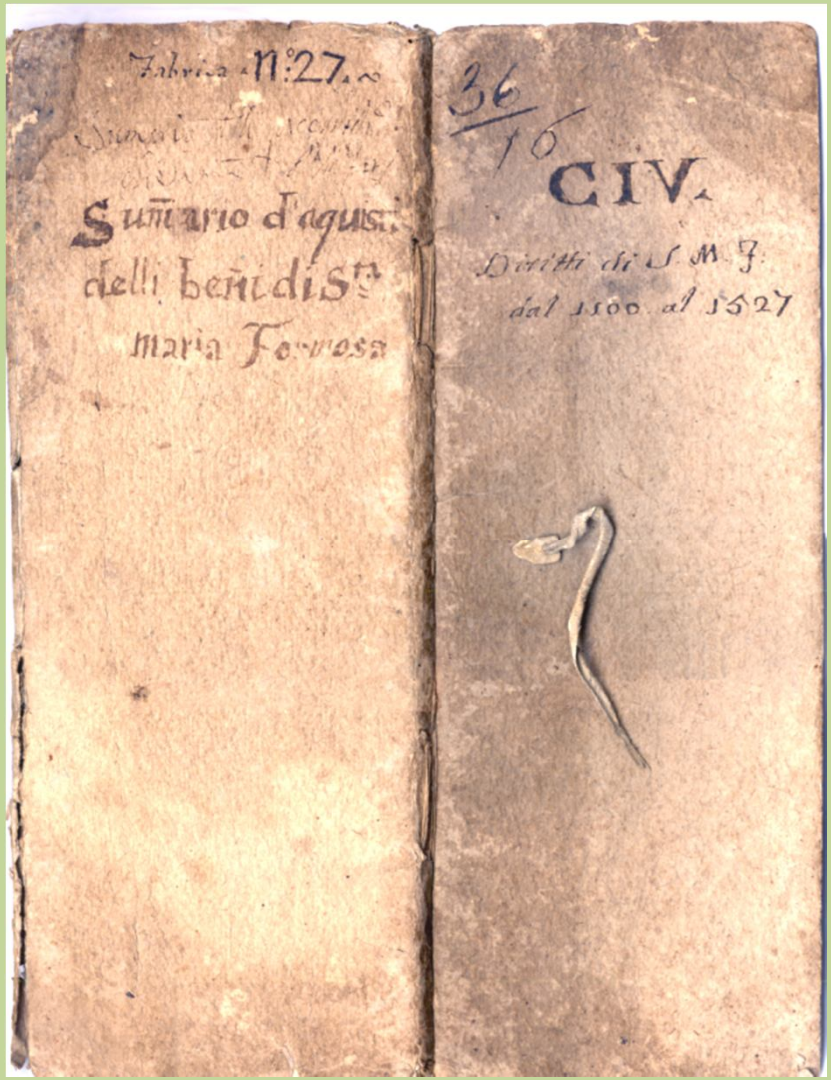
Die eiusdem mensis ad Ecclesiam portatus est infans prædictus, ipsique ego Parochus sacras ceremonias, & preces adhibui, & N. nomen imposui.

Si fortè non parochus, sed alius baptizauerit, id exprimatur.

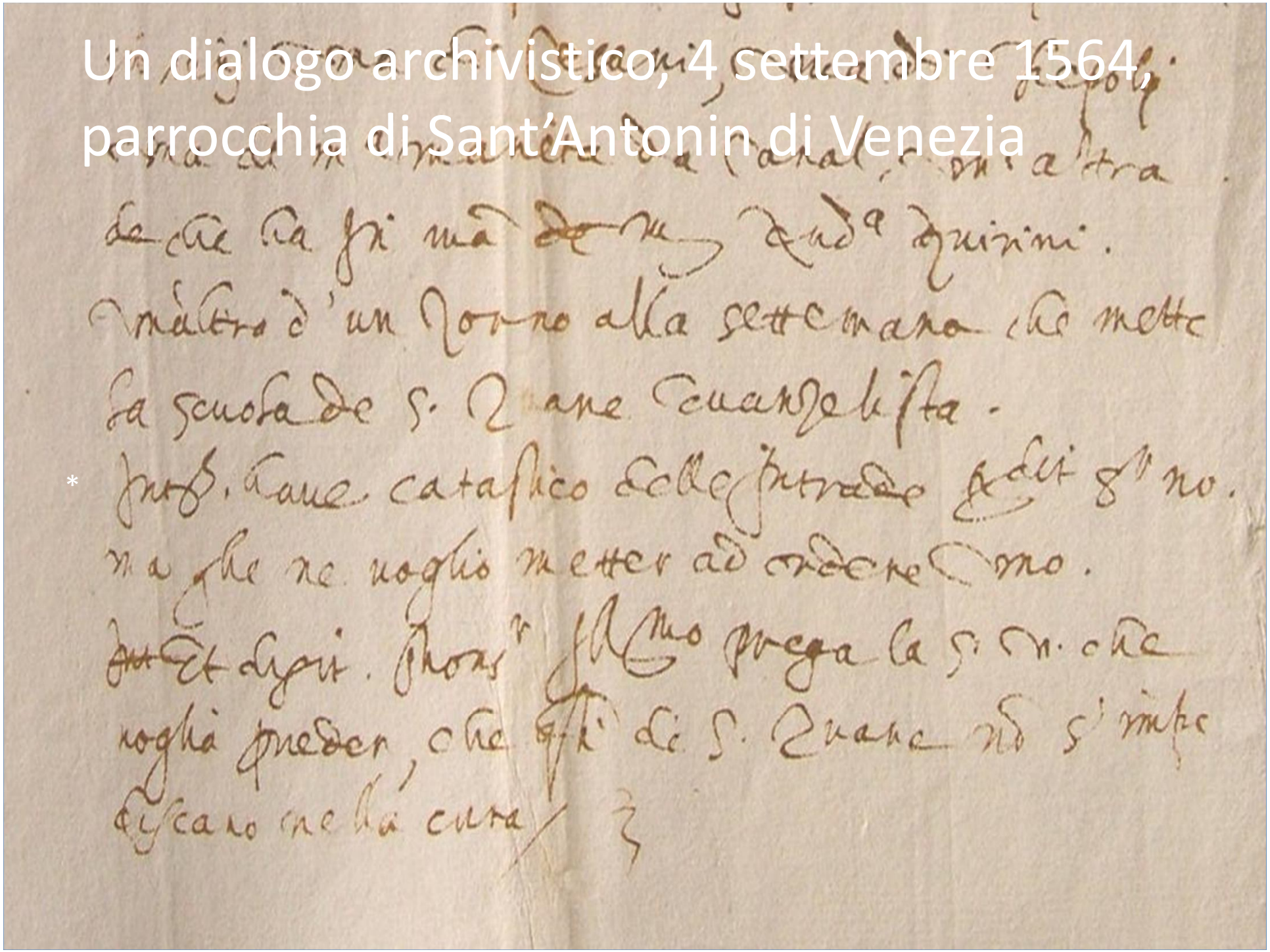
Si

L’archivio “di chiesa”



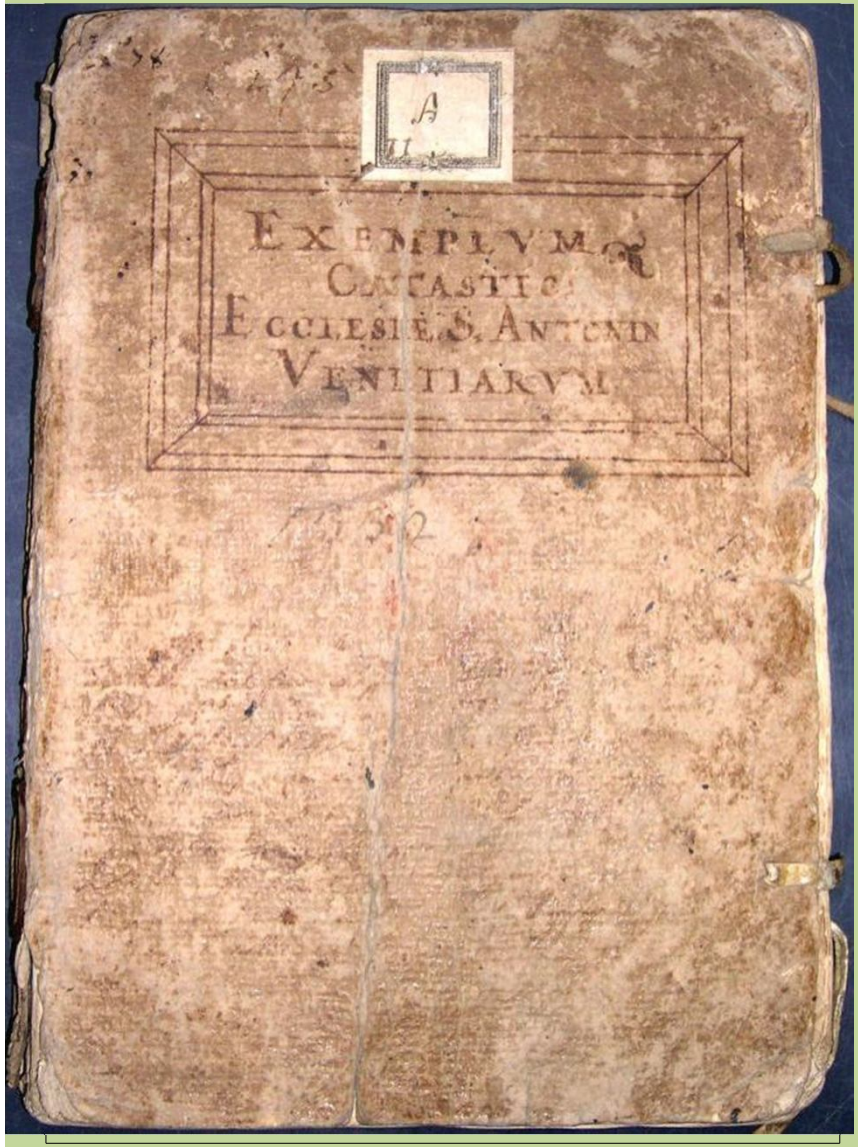


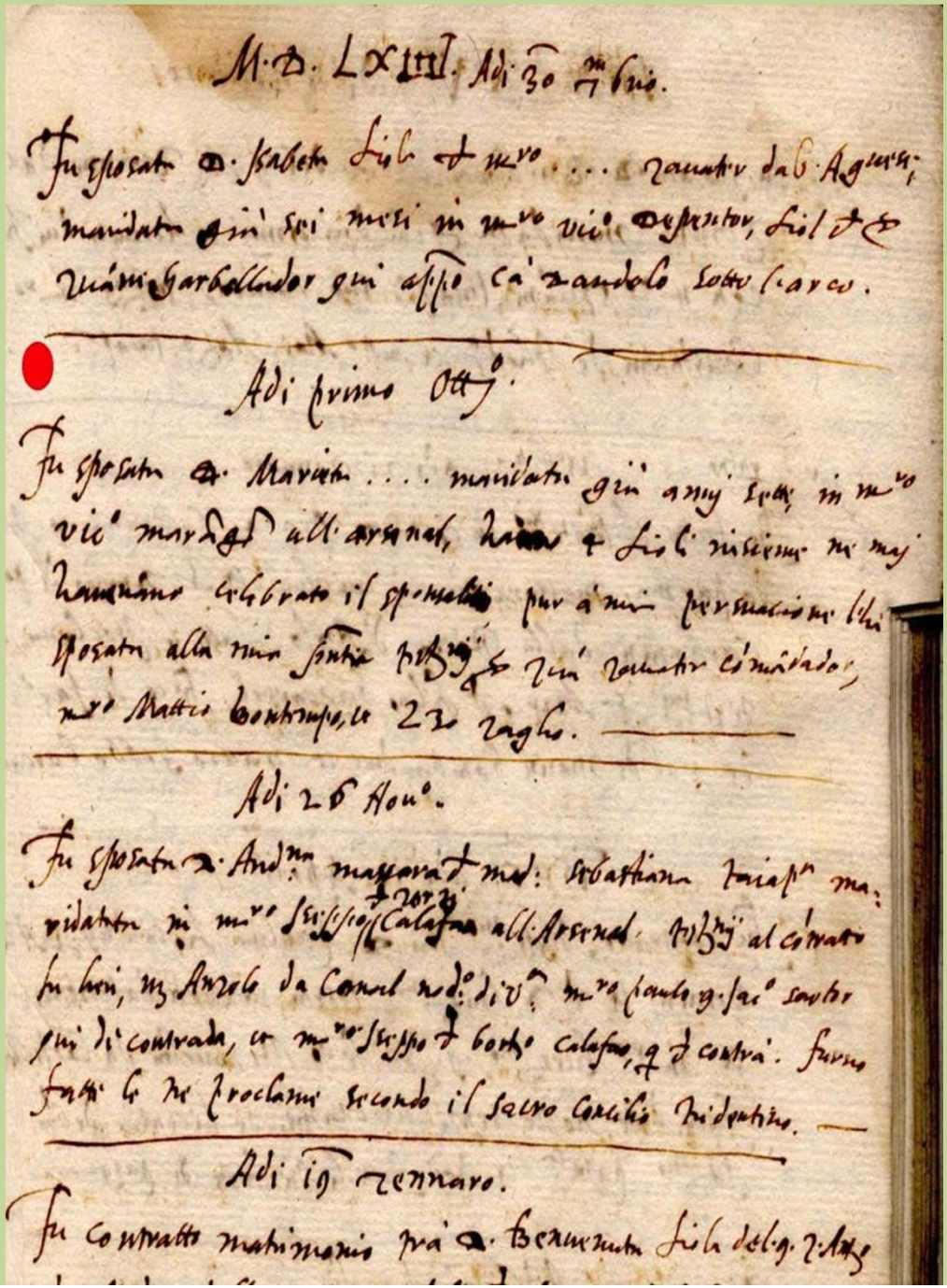
Un dialogo archivistico, 4 settembre 1564, parrocchia di Sant'Antonin di Venezia



[illegible] Tiziani, [illegible] Nepoti
[illegible] da [illegible] Canal, [illegible] altra
de che ha [illegible] ma de [illegible] Andrea Quirini.
Un'altro d'un Zorno alla settemana che mette
la scuola de S. Zuane Evangelista.
* Intr. Have catastico delle intrade [illegible] 8 no.
ma che ne voglio metter ad ordine [illegible]mo.
Et digit. Phons. Ill.mo prega la S. V. che
voglia preder, che [illegible] de S. Zuane non s'impe
discano nella cura

… e le sue conseguenze





M.D. LXIIII. Adi 30 7bre.

Fu sposata D. Isabeta fiola de m.ro … zavater dal Agnese, maridata già sei mesi in m.ro vic.o Despentor, fiol de Zuane Garbellador qui appo ca' Zandolo sotto l'arco.

Adi primo Ott.o

Fu sposata D. Marieta … maridata già anni sette in m.ro vic.o marangon all'arsenal, hanno 4 fioli insieme ne mai havevano celebrato il sponsalitio pur a mia persuasione l'hà sposata alla mia sontia Pizzini de Zuane zavater comandador, m.ro Mattio Bontempo, et 230 zaghe.

Adi 26 Nov.o

Fu sposata D. And.na massara de mad: Sebastiana Taiapa maridatata in m.ro Sisippo de Zorzi Calafao all'Arsenal. Pizzini al contratto fu lieu, m. Anzolo da Canal nod.o di V.a m.ro Paulo q. Sac.o sartor qui di contrada, et m.ro Sisippo de Bortolo Calafao, q. de contrà. Furno fatte le ne proclame secondo il sacro Concilio Tridentino.

Adi 19 Zennaro.

Fu contratto matrimonio trà D. Benvenuta fiola del q. Z. Ant.

HOMO
NON
CONIVNXIT
SEPARET
DEVS
VENERABILE
QUOD
CONVBIVM : AP:

Il pastore conosce il suo gregge

Le scritture sacramentali quale

- riscontro canonistico della validità del matrimonio e di registrazione dei battezzati e padrini, quale nucleo di “una prima anagrafe in senso moderno … della nuova identità personale e familiare” (Prodi 1990);
- ma pure espressione del rapporto squisitamente pastorale del parroco con i membri del suo gregge, “conosciuti per nome”: “che il pastore conosca l’aspetto e il viso del gregge suo” (Diaz De Lugo 1565).

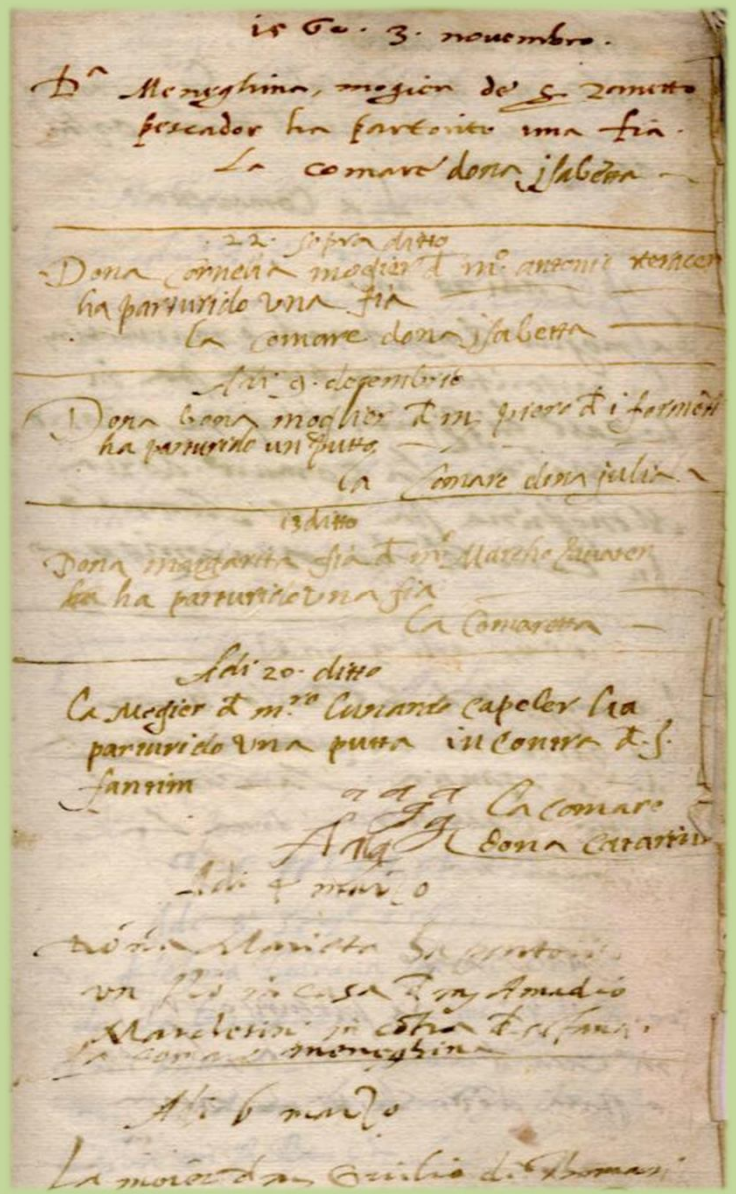
Prima e dopo il *Tametsi*

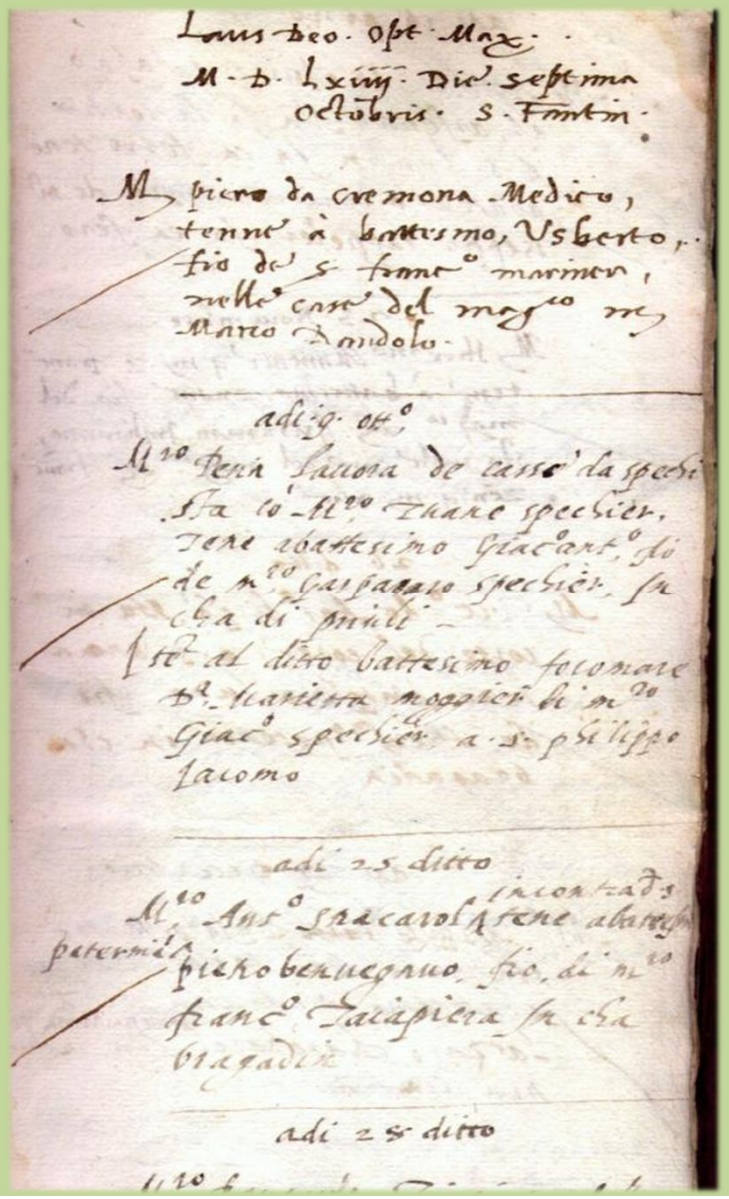
ARCHIVI DI PARROCCHIE VENEZIANE. VICARIATO DI SAN MARCO.
REGISTRI DEI BATTESIMI. DATE DI AVVIO DELLE SERIE

Parrocchia di San Marco (con matrimoni e morti)	*1575-1935*
Parrocchia di San Basso (con matrimoni)	*1564-1808*
Parrocchia di San Geminiano	*1563-1808*
Parrocchia di San Zulian	*1564-1808*
Parrocchia di San Moisè	*1571-1810*
Parrocchia di Santa Maria del giglio (con matrimoni)	*1553-1855*
Parrocchia di San Fantin (con matrimoni e morti)	*1560-1809*
Parrocchia di San Luca	*1550-1889*
Parrocchia di San Paternian	*1567-1808*
Parrocchia di San Benetto	*1569-1808*
Parrocchia di San Salvador	*1564-1935*
Parrocchia di San Bartolomeo	*1580-1810*
Parrocchia di Sant'Angelo	*1564-1810*
Parrocchia di San Vidal	*1564-1810*
Parrocchia di San Samuele	*1565-1809*
Parrocchia di San Maurizio	*1630-1810*
Parrocchia di San Provolo	*1605-1808*
Parrocchia di San Giovanni Novo	*1554-1808*
Parrocchia di San Severo	*1571-1808*
Parrocchia di Santa Maria Formosa	*1564-1935*
Parrocchia di San Lio	*1566-1810*
Parrocchia di Santa Marina	*1564-1808*

Prima e dopo il *Tametsi*

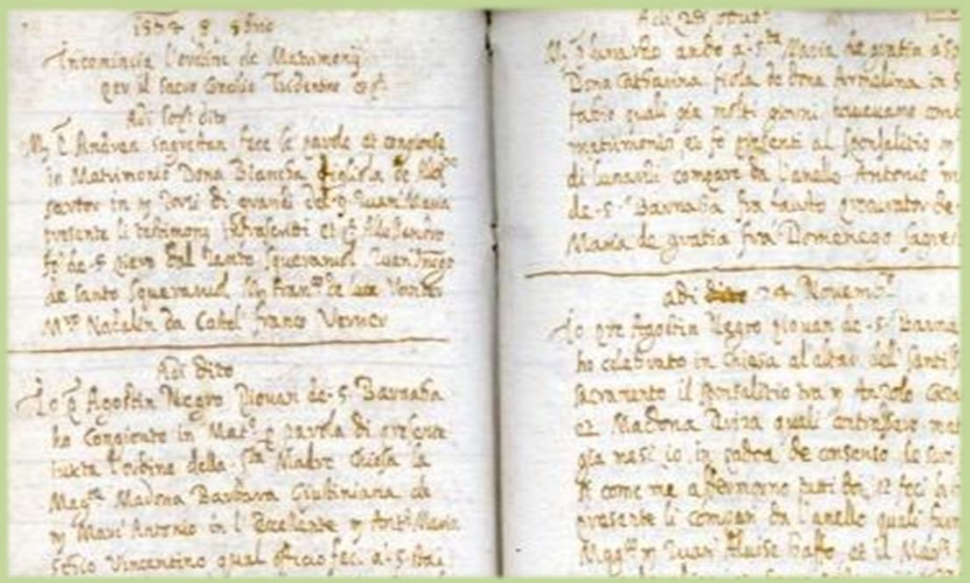
Parrocchia di San Fantin di Venezia, *Registri dei battesimi*, reg. 1

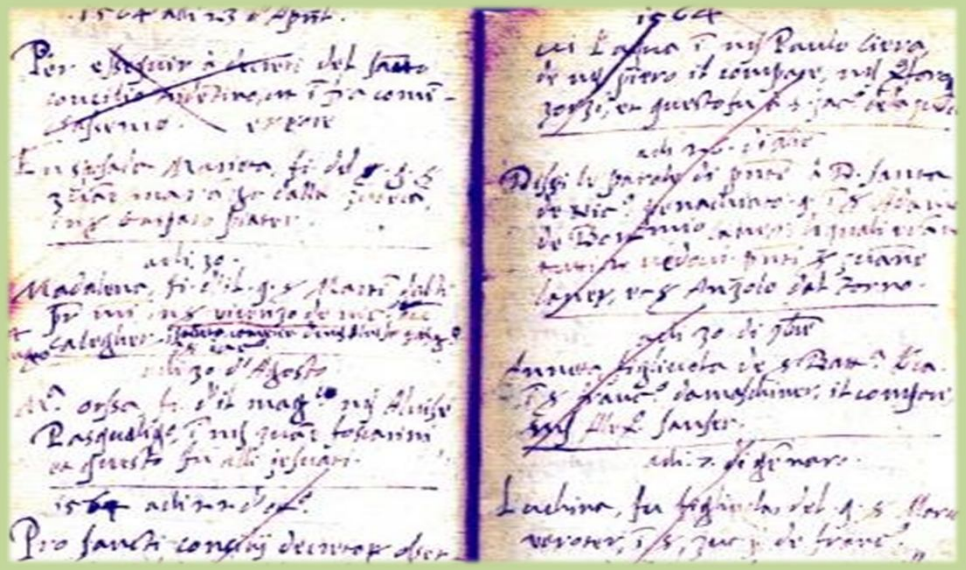


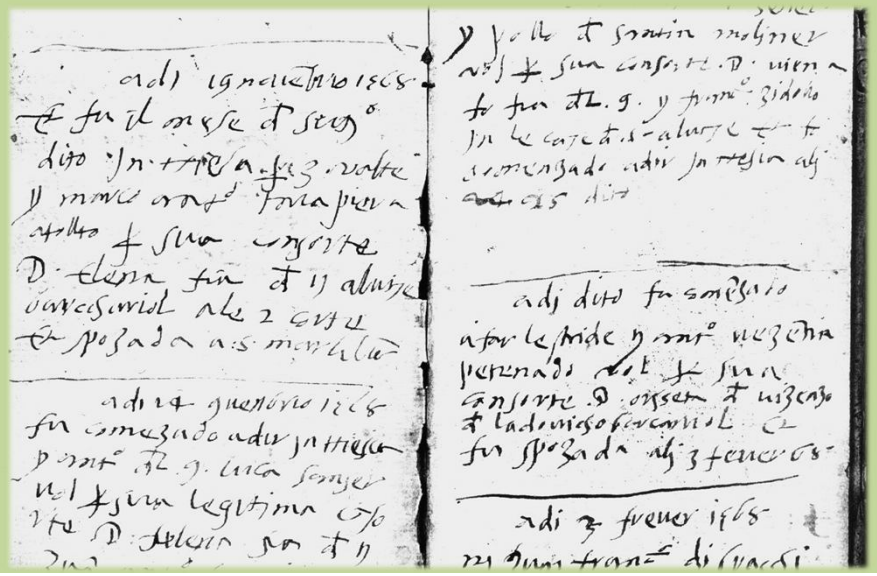


I parroci veneziani e le indicazioni del Tridentino. Una problematica ricezione

1564: parrocchie di San Barnaba, di San Basilio, di San Vidal, di San Marziale







Quinque libri? Cinquanta volte *quinque*

http://siusa.archivi.beniculturali.it

Archivi storici della Chiesa di Venezia

Parrocchie. Prospetto delle serie

Versione maggio 2013

Codice	Denominazione uniformata	Altre denominazioni
103	Battesimi, matrimoni e morti di nobili dati in nota all'Avogaria di Comun	
105	Registri canonici diversi	Registri dei matrimoni e morti Registri dei battesimi e matrimoni Registri dei battesimi, cresime, matrimoni e morti
106	'Squarzi' di registri canonici diversi	'Squarzi' dei battesimi, matrimoni e morti 'Squarzi' dei battesimi e matrimoni 'Squarzi' dei battesimi e morti 'Squarzi' delle pubblicazioni e contraddizioni dei matrimoni e delle ordinazioni
110	Registri dei battesimi	
111	Registri dei battesimi dei nati fuori dal matrimonio	
112	Registri dei battesimi nelle chiese filiali	
115	Repertori dei battesimi	
120	'Squarzi' dei battesimi	
140	Libri degli atti di nascita	
142	'Squarzi' degli atti di nascita	
144	Libri cumulativi degli atti di nascita	Libri degli atti di nascita delle parrocchie concentrate
145	Repertori degli atti di nascita	

- Non avere paura delle difformità. Non andare verso l’entropia archivistica.
- Giusto nella rilevazione delle difformità, nelle sconnessioni rispetto alle aspettative, alle norme, alle prevedibili procedure di sedimentazione della documentazione sta il sovrappiù di significato culturale, ecclesiale, pastorale del nostro lavoro di archivisti parrocchiali.

6. Esperienze e innovazioni con gli archivi parrocchiali

- Il Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche SIUSA
  http://siusa.archivi.beniculturali.it/

- Il sistema Archivi Storici del Trentino – AST
  http://www1.trentinocultura.net/portal/server.pt/community/archivi_storici/955/inventari_dei_fondi_archivistici/46341

Inventari dei fondi archivistici - Windows Internet Explorer

http://www1.trentinocultura.net/portal/server.pt/community/i

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti | Inventari dei fondi archivistici | Pagina | Sicurezza | Strumenti

Criteri di ricerca

182 risultati — Pagina 1 di 10

Titolo	Data inizio	Data fine	Tipo progetto	Ente responsabile	Curatore	con immagini
Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano in Celledizzo. Inventario dell'archivio storico (1544 - 1953) e degli archivi aggregati (1588 - 1972)	01/01/2004	31/12/2004	Inventario	Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librari e archivistici	Cooperativa Koinè	No
Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano in Villa di Villa Agnedo. Inventario dell'archivio storico (1826-1952)	01/01/2004	31/12/2004	Inventario	Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librari e archivistici	Cooperativa Koinè	No
Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Cogolo. Inventario dell'archivio storico (1335 - 1953) e degli archivi aggregati (1611 - 1965)	01/01/2004	31/12/2004	Inventario	Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librari e archivistici	Cooperativa Koinè	No
Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Predazzo. Inventario dell'archivio storico (1382 - 1955)	01/01/2006	31/12/2006	Inventario	Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librari e archivistici	Cooperativa Koinè	No
Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Terres. Inventario dell'archivio storico (1737 - 2012)	01/06/2012	31/07/2012	Inventario	Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino	Cooperativa Koinè	No
Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio in Denno. Inventario dell'archivio storico e degli archivi aggregati (1635 - 1951)	01/01/2002	31/12/2002	Inventario	Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici	Cooperativa Koinè	No
Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Bozzana. Inventario dell'archivio storico (1572 - 1953)	01/01/2003	31/12/2003	Inventario	Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici	Cooperativa Koinè	No

- Home
- Inventari fondi archivistici
  - Consulta gli inventari
  - Ricerca nel sistema

Inventari dei fondi archivistici - Windows Internet Explorer

http://www1.trentinocultura.net/portal/server.pt/community/i

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti | Inventari dei fondi archivistici | Pagina | Sicurezza | Strumenti

DETTAGLIO | MULTIMEDIA

Dettaglio dell'unita'

"Anno 1806. Primus liber baptizatorum comunitatis Terresii" (Unita', 1806 dicembre 29 - 1828 aprile 19)

A 1.1

"Anno 1806. Primus liber baptizatorum comunitatis Terresii"

1806 dicembre 29 - 1828 aprile 19

Altre denominazioni "[B]atte[zzati] libr[o] I. 1806-182[8]. Morti" (tit. dorso)

Alle pp. 1-2, prima delle registrazioni dei nati e battezzati: annotazione relativa alla registrazione dei battezzati anteriormente al 29 dicembre 1806 sui registri dei nati e battezzati della parrocchia di Flavon, [1806];
alle pp. 1-17: registro dei morti, 1869 dicembre 16-1871 maggio 1; 1879 gennaio 2-1907 agosto 5;
alla fine: memorie relative ai primissari di Terres, all'erezione della primissaria curata, alla concessione del tabernacolo, all'incendio del 16 agosto 1802, alla demolizione della vecchia chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, alla benedizione della prima pietra della nuova chiesa e ai benefattori della chiesa, 1828 marzo 28-1828 aprile 18.

Comprimi il testo

italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 50, 17 (bianche le pp. 3, 4, 13 e 14 del registro dei morti)

Segnature precedenti: I

Profili documentari collegati
Strumenti di ricerca collegati
Documentazione collegata interna al sistema
Fonti collegate
Soggetti produttori collegati

VERSIONE ALFA

- Home
- Inventari fondi archivistici
  - Consulta gli inventari
  - Ricerca nel sistema

ALBERO DELL'ARCHIVIO

- Parrocchia dei Santi Filippo e Giac (Superfondo, 1737 - 2012)
  - Ufficio parrocchiale dei Santi Fi (Fondo, 1737 - 2012)
    - Registri dei nati e battezzat (Serie, 1806 - 1975)
      - "Anno 1806. Primus lib (Unita', 1806 dicembre 29 - 18

nventari dei fondi archivistici - Windows Internet Explorer

http://www1.trentinocultura.net/portal/server.pt/community/i

Google

Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

referiti Inventari dei fondi archivistici

Pagina Sicurezza Strumenti

ALBERO DELL'ARCHIVIO

Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Terres. Inventario dell'archivio storico (1737 - 2012)

- **Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Terres**
  (Superfondo, 1737 - 2012)
  - Ufficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Terres
    (Fondo, 1737 - 2012)
    - Registri dei nati e battezzati
      (Serie, 1806 - 1975)
    - Registri dei matrimoni
      (Serie, 1917 - 2010)
    - Registri dei morti
      (Serie, 1895 - 1989)
    - Registri dei cresimati
      (Serie, 1905 - 2012)
    - Stati delle anime
      (Serie, sec. XX inizio)
    - Atti matrimoniali
      (Serie, 1919 - 1962)
    - Diari delle messe avventizie
      (Serie, 1912 - 1942)
    - Registri dei legati pii
      (Serie, 1894 - 1958)

nventari dei fondi archivistici - Windows Internet Explorer

http://www1.trentinocultura.net/portal/server.pt/community/i

Google

Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

referiti Inventari dei fondi archivistici

Pagina Sicurezza Strumenti

contatta il portale home

ALBERO SOGG. PRODUTTORI

Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Terres. Inventario dell'archivio storico (1737 - 2012)

- Confraternita del Santissimo Sacramento, Terres, [1901] - ante 2004
- Comune di Terres, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12
- Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, Terres, 1943 maggio 1 -
  - *Predecessore:* Curazia dei Santi Filippo e Giacomo
- Scuola elementare di Terres, Terres, 1924 ottobre 1 - 1987
- Curazia dei Santi Filippo e Giacomo, Terres, 1806 febbraio 13 - 1943 aprile 30
  - *Successore:* Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo
- Beneficio parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, Terres, 1953 marzo 11 - 1987 gennaio 24
- Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, Terres, ante 1537 - 1987 gennaio 24
- Società corale Santa Cecilia, Terres, 1953 novembre 22 - 1960 settembre 8

ratteri del progetto

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Espandi il testo

porta l'inventario

Il presente file pdf e' stato estratto dal sistema in data 02/05/2013 e corrisponde all'inventario pubblicato in forma cartacea. Non vi rientrano quindi eventuali modifiche o

Inventari dei fondi archivistici - Windows Internet Explorer

http://www1.trentinocultura.net/portal/server.pt/community/i

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti | Inventari dei fondi archivistici | Pagina | Sicurezza | Strumenti

TrentinoCultura.net
il portale trentino della cultura

contatta il portale | home

Ricerca negli inventari inseriti nel nuovo sistema

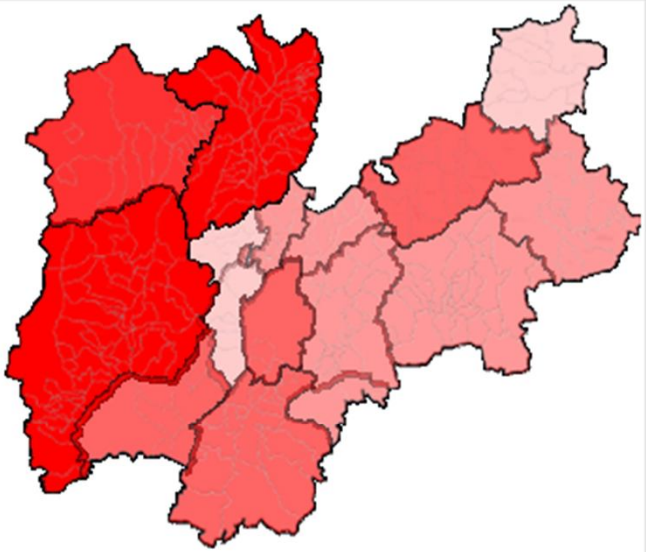
VERSIONE ALFA

INVENTARI ONLINE | RICERCA SEMPLICE | RICERCA PER AREA GEOGRAFICA

Criteri di ricerca

località CASTELFONDO

trova | nuova ricerca



- Home
- Inventari fondi archivistici
  - Consulta gli inventari
  - Ricerca nel sistema

Inventari dei fondi archivistici - Windows Internet Explorer

http://www1.trentinocultura.net/portal/server.pt/community/i

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti | Inventari dei fondi archivistici | Pagina | Sicurezza | Strumenti

3 risultati — Pagina 1 di 1

Titolo	Data inizio	Data fine	Tipo progetto	Ente responsabile	Curatore
Comune di Castelfondo. Inventario dell'archivio storico del Comune di Castelfondo (1394-1957) e degli archivi aggregati (1812-1993)	01/01/1999	31/12/1999	Inventario	Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici	Cooperativa Arcadia; Roberta Giovanna Arcaini
Parrocchia di San Nicolò in Castelfondo. Inventario dell'archivio storico (1444 - 1985)	12/09/2011	30/11/2011	Inventario	Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino	Cooperativa Koinè
Parrocchia di Sant'Antonio in Dovena. Inventario dell'archivio storico (1830 - 2010)	03/10/2011	22/05/2012	Inventario	Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino	Cooperativa Koinè

1 Vai

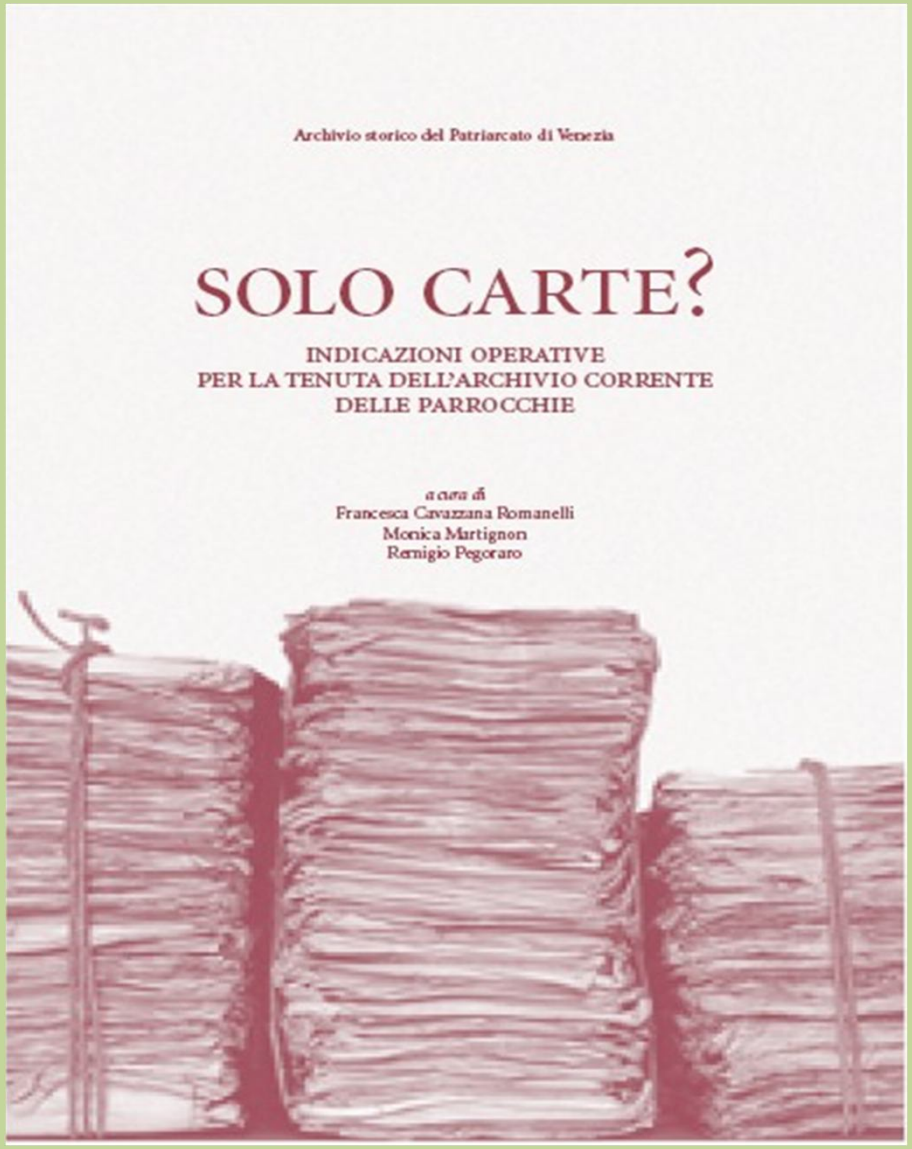
informazioni generali | contributi e modulistica | guestbook | contatta il portale | area riservata

Risoluzione ottimale 1024 x 768. Browser supportati Internet Explorer 7.0 e Mozilla Firefox 3.0

CATASTICO
DELLE FAMIGLIE
DIPENDENTI
DA BATESIMI, E MATRIMONJ
DELLA CONTRÀ DI S. PIETRO
IN VENEZIA
Dall' Anno 1700. a tutto 1787.
PARTE II.
Dalla Lettera S. sino a tutto Z. senza cognome, e Naturali.
ANNO MDCCLXXXVIII

Una proposta di utilizzo didattico

Formazione alla gestione dell’archivio parrocchiale corrente



7. “Sto alla porta, e busso”

Cosa dice l’angelo alle nostre Chiese?

Riscoprire la dimensione storica, culturale, filologica e soprattutto teologica, non puramente tecnicistica, del lavoro negli archivi parrocchiali.

Sollecitare per esso un impegno competente, generoso e accogliente.

Ricordare che gli archivi, tanto più quelli parrocchiali, sono testimonianza come poche altre della storia del popolo di Dio e pure, e per tutti, “patrimonio dell’umanità”.